



COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO - LO

**REGOLAMENTO
DI
POLIZIA URBANA**

Approvato con deliberazione del C.C. n. 27 DEL 27.06.2019

INDICE

TITOLO I° DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Finalità.
- Art. 2 – Oggetto e applicazione.
- Art. 3 – Definizioni.
- Art. 4 - Disposizioni concernenti la fiscalità locale .
- Art. 5 – Disposizioni concernenti la residenza, dimora o domicilio.
- Art. 6- Istituzione e regolamentazione dell'ufficio oggetti smarriti.

TITOLO II° TUTELA, FRUIZIONE E SICUREZZA DELLA CONVIVENZA URBANA E SALVAGUARDIA DEL DECORO URBANO

SEZIONE I: Disposizioni comuni al titolo II.

- Art. 7 – Prerogative dell'Amministrazione Comunale e direttive sulla circolazione stradale.
- Art. 8 – Comportamenti vietati e sanzionati in via generale.

SEZIONE II: della pulizia e dell'igiene.

- Art. 9 – Pulizia ed igiene: obblighi.
- Art. 10 – Pulizia ed igiene: divieti.
- Art. 11 – Gestione dei rifiuti.

SEZIONE III: del decoro e dell'assetto degli edifici e dei parchi pubblici.

- Art. 12 – Decoro e sicurezza dei fabbricati: obblighi e divieti.
- Art. 13 – Particolari attività autorizzabili nei parchi pubblici.
- Art. 14 – Disposizioni relative ai parchi e al verde pubblico: divieti e orari.

SEZIONE IV: del suolo e dello spazio pubblico

- Art. 15 – Disciplina dell'occupazione.
- Art. 16 – Tipologia dell'occupazione.
- Art. 17 – Modalità di autorizzazione .
- Art. 18 - Occupazione di suolo pubblico da parte degli Operatori dello Spettacolo Viaggiante.

SEZIONE V: del trattamento del mantenimento e della cura degli animali nell'ambito urbano.

- Art. 19 – Gli animali e la tutela dell'igiene sul territorio comunale
- Art. 20 - prevenzione e disciplina del fenomeno del randagismo. Prerogative dell'Amministrazione Comunale.

- Art. 21 - del trattamento degli animali: disposizioni generali .
Art. 22 - del trattamento degli animali d'affezione: obblighi e divieti .
Art. 23– rapporto degli animali domestici con gli spazi pubblici.
Art. 24 - Collaborazione con l'Ente Nazionale Protezione Animali e altre Associazioni Ambientaliste legalmente riconosciute.

SEZIONE VI: della tutela della quiete e del riposo.

- Art. 25 – Disposizioni generali.
Art. 26 – Disciplina delle emissioni sonore derivanti dagli spettacoli o trattenimenti.
Art. 27 – Disciplina delle emissioni sonore nelle abitazioni private.
Art. 28 – Dispositivi acustici antifurto.
Art. 29 – Trasporto rumoroso di prodotti.
Art. 30 - Particolari prescrizioni nelle vicinanze di case di riposo e strutture di cura.

TITOLO III°

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA TUTELA DELLA SICUREZZA, DELL'ORDINE PUBBLICO E DEL DECORO SUL TERRITORIO COMUNALE

SEZIONE I: disposizioni comuni al titolo III .

- Art. 31 – Tutela dell'ordine pubblico e il riconoscimento delle persone nei luoghi pubblici.
Art. 32 - Accattonaggio e esercizio di lavori sul suolo pubblico.
Art. 33 - Divieto di esercitare l'attività di meretricio.
Art. 34 - Dichiarazione di ospitalità di stranieri.
Art. 35 – Individuazione delle zone di particolare rilevanza ove opera l'ordine di allontanamento.
Art. 36 – Sovraffollamento di persone in abitazioni.
Art. 37 - Cortei, processioni e manifestazioni in genere.
Art. 38 - Spettacoli e Intrattenimenti pubblici con carattere di temporaneità
Art. 39 - Attività commerciali, pubblici esercizi, attività soggette a controllo di Polizia Amministrativa e attività produttive in genere
Art. 40 - Disposizioni concernenti gli orari delle attività commerciali, pubblici esercizi, attività soggette a controllo di polizia amministrativa e attività produttive in genere in sede fissa
Art. 41 – Atti vietati all'interno del cimitero.

TITOLO IV°

DELLE SANZIONI E DELLE DISPOSIZIONI COMUNI

- Art. 42 - Disciplina del sistema sanzionatorio.

Art. 43 - Controlli amministrativi e sanzioni accessorie.

Art. 44 - Reiterazione delle violazioni.

Art. 45 - Proventi delle Sanzioni: destinazione

TITOLO I° DISPOSIZIONI GENERALI
--

Articolo 1

Finalità

1. Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello statuto comunale, i comportamenti e le attività dei cittadini, la più ampia fruizione dei beni comuni e garantisce livelli accettabili di influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza pubblica, il decoro urbano, la qualità di vita, nonché più specifica protezione del patrimonio comunale e dell'ambiente.
2. Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 267/2000, compete al Comune, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 5 e 128 della Costituzione, emanare regolamenti locali per la cura del territorio e lo sviluppo della comunità locale, onde preservare le peculiarità specifiche della collettività residente.
3. Le finalità di tutela, raccolte nel presente Regolamento, potranno essere integrate dalla normativa regionale, in ragione della sua competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.
4. Fatta salva la competenza di tutti gli Agenti e Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in via prioritaria, spetta alla Polizia Locale la tutela del rispetto dei precetti contenuti nel presente Regolamento. A tal fine, in applicazione della Legge 15 maggio 1997 n. 127 art. 17 comma 134, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale e gli Agenti e Ufficiali di Polizia Giudiziaria, nell'esercizio delle loro funzioni, potranno accedere in tutti i luoghi diversi dalla privata dimora, negli atri, nelle scale, negli stabili, negli esercizi di vendita, nei pubblici esercizi, nei locali di pubblico spettacolo, nei laboratori, nelle officine negli stabilimenti, negli allevamenti, nelle aziende e in tutti i locali pubblici in genere e dovunque si svolga attività sottoposta alla vigilanza comunale con l'obbligo di rapporto in caso di accertamento di reati o infrazioni in genere. Per quanto riguarda l'accesso nella privata dimora dovranno essere rispettate le disposizioni di cui al Codice Penale e di Procedura Penale.
5. Ai sensi dell'art. 15 L.R. 6/2015 e della D.G.R. 745 del 05.11.2018 il Comune, con atto regolamentare, può abilitare i propri dipendenti all'esercizio di funzioni di accertamento, vigilanza e controllo sull'osservanza di disposizioni che in caso di infrazioni, comportano il pagamento di una sanzione amministrativa. In tal caso, gli agenti accertatori devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento che attesti l'abilitazione alle funzioni di accertamento, da esibirsi in occasione dello svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa. La Giunta Regionale disciplina il documento tipo e promuove corsi base per formare i pubblici dipendenti addetti al servizio di agente accertatore.
6. Il sindaco o gli organi corrispondenti degli enti locali, come previsto dagli art. 29 -30-31 della L.R. 6/2015, nell'operato della polizia locale, possono avvalersi della collaborazione con guardie particolari giurate in modo da assicurare un'efficace forma di sostegno nell'attività di presidio del territorio.
7. **Chiunque, pur avendone l'obbligo, non consente senza indugio l'accesso a locali o aree soggette al controllo comunale del personale di controllo è soggetto, salvo che il fatto non costituisca reato o più grave violazione, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**

Articolo 2

Oggetto e applicazione

1. Il Regolamento di Polizia Urbana, per il perseguimento dei fini di cui all'articolo 1 detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali in materia di:
 - tutela, fruizione e sicurezza della convivenza urbana nonché salvaguardia del decoro urbano;
 - tutela della quiete e del riposo delle persone;
 - tutela della fauna e della flora presente sul territorio comunale;
 - gestione e controllo delle attività produttive;
 - fiscalità locale;
 - regolamentazione ufficio oggetti smarriti.
2. Oltre alle norme contenute o richiamate dal presente Regolamento, dovranno essere osservate le disposizioni stabilite, per singole contingenti circostanze, dall'autorità comunale mediante ordinanza.
3. In caso di necessità e di urgenza, ovvero per prevenire situazioni di pericolo, di disturbo alla quiete pubblica, problematiche igienico sanitarie, di salvaguardia del decoro urbano, di tutela della fauna e della flora di particolare rilevanza, gli agenti della forza pubblica possono impartire ordini verbali utili alla prevenzione generale.
4. **Salvo che il fatto non costituisca più grave violazione il mancato rispetto degli ordini impartiti verbalmente a norma del comma precedente, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 500,00. Il pubblico ufficiale può legittimamente applicare la sanzione solo dopo aver verbalmente avvisato l'interessato che il mancato rispetto della prescrizione orale comporta violazione punita a norma del presente comma.**
5. Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il presente Regolamento di Polizia Urbana.

Articolo 3

Definizioni

3. Per utilizzazione di beni comuni si intende l'uso particolare che di essi venga fatto, in via esclusiva, per l'esercizio, di norma temporaneo, di attività lecite, anche di carattere privato. L'utilizzazione dei beni comuni è sempre subordinata a preventiva concessione o autorizzazione.
4. Per fiscalità locale si intende la gestione delle entrate e degli accertamenti tributari di competenza comunale.

Articolo 4.

Disposizioni concernenti la fiscalità locale

1. Per finalità di controllo relative alla fiscalità locale, ogni qualvolta venga inoltrata istanza all'anagrafe comunale di nuova iscrizione di residenza, ovvero una modifica di residenza all'interno del territorio comunale, il richiedente dovrà comunicare, nel termine di **30** giorni dall'evento, sotto forma di dichiarazione autocertificata e per tramite di apposita modulistica le informazioni sotto indicate:
 - presenza di passi carrabili e dati relativi agli stessi;
 - presenza di tende che occupano aree soprastanti il suolo pubblico;
 - dati relativi al proprietario dell'immobile e delle relative pertinenze;
 - in caso di immobile affittato e/o ceduto in uso a qualsiasi titolo dati relativi alla registrazione del contratto d'affitto e/o ogni altro atto soggetto a registrazione;
 - dati relativi al pagamento della tassa smaltimento rifiuti (TARI – TARES);
 - dati relativi all'agibilità dei locali;
 - dati relativi ad eventuali impianti pubblicitari visibili da strade di pubblico transito;
 - identificativi catastali.

2. La dichiarazione, con gli elementi di cui sopra, dovrà essere inoltrata altresì dal titolare o legale rappresentante in caso di apertura di nuova attività produttiva o trasferimento della stessa all'interno del territorio comunale.
3. Oltre ai casi di cui ai commi precedenti l'ufficio tributi o l'ufficio polizia locale, possono richiedere che la comunicazione venga prodotta anche da cittadini già residenti, da proprietari di immobili disabitati o occupati da persone non residenti ovvero da attività produttive già attive alla data di entrata in vigore della presente disposizione regolamentare.
4. La modulistica utile per le dichiarazioni di cui ai commi precedenti è predisposta dagli uffici comunali. Al fine di facilitare il contribuente nell'espletamento delle incombenze relative alla fiscalità locale, in occasione dell'inoltro della pratica di modifica della residenza e di apertura o trasferimento di una attività produttiva, l'ufficio anagrafe o l'ufficio commercio, a seconda dei casi, consegna agli interessati apposita modulistica che raggruppa tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di fiscalità locale.
5. **Chiunque, avendone l'obbligo, omette o ritarda la presentazione della dichiarazione di cui al presente articolo è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 500,00. A carico dei trasgressori verranno altresì avviate le procedure di controllo fiscale relative ai tributi locali.**

Art. 5

Disposizioni concernenti la residenza, dimora o domicilio

Tutti coloro i quali risultano avere la residenza, dimora o domicilio dichiarati in questo Comune, ai sensi dell'art. 45 del D.M. 9/04/2001 e della circolare n.70/2001, ai fini della ricezione degli invii postali semplici, devono installare a proprie spese, cassette accessibili al portalettere, messi comunali o ufficiali giudiziari. Lo scomparto di deposito, la forma, le dimensioni dell'apertura devono rispondere alle esigenze del traffico postale e risultare tali da consentire di introdurvi gli invii senza difficoltà particolari. Le cassette, devono recare ben visibile, l'indicazione del nome dell'intestatario. Le cassette devono essere collocate al limite della proprietà sulla pubblica via o comunque in luogo liberamente accessibile.

E' fatto parimenti obbligo di collocare un campanello o un citofono all'ingresso dell'abitazione, su qual deve essere ben visibile almeno il cognome della persona residente, dimorante o che abbia ivi eletto domicilio, che consenta la comunicazione tra l'interno dell'abitazione stessa, con un posto esterno ove è collocata la targa a pulsantiera o simile.

Chiunque non osserva gli obblighi di cui sopra è punito con la sanzione amministrativa da €. 50,00 a €. 500,00

Articolo 6

Istituzione e regolamentazione dell'Ufficio Oggetti Smarriti

1. Per finalità di cui agli articoli 927, 928 e 929 del codice civile, è istituito presso l'ufficio polizia locale, l'ufficio oggetti smarriti. La Giunta Comunale, con propria deliberazione, individua i locali di proprietà del Comune, dove verranno depositati e custoditi gli oggetti smarriti ingombranti e non.
2. Chiunque rinvenga sul territorio comunale cose mobili ha l'obbligo di consegnarli all'ufficio oggetti smarriti, il quale provvederà ad effettuare la pubblicazione del ritrovamento all'albo pretorio comunale.
3. Oltre al periodo di pubblicazione obbligatoria l'estratto dell'avviso di ritrovamento verrà affisso, per un anno intero dalla data del ritrovamento, in una apposita bacheca ben visibile alla cittadinanza.
4. Chiunque ritenga di avere titolo di possesso del bene ritrovato dovrà rivolgersi direttamente all'ufficio oggetti smarriti per l'eventuale ritiro nel rispetto delle seguenti modalità:

- La richiesta di ritiro del bene mobile smarrito potrà essere anche verbale e dovrà essere effettuata entro un anno dalla data di pubblicazione dell'avviso di ritrovamento;
- Chiunque intenda ritirare un oggetto smarrito dovrà presentarsi munito di un valido documento d'identità;
- Il personale che riceve la richiesta potrà rivolgere delle domande al fine di verificare l'effettiva proprietà del bene reclamato. In caso i proprietari abbiano sporto regolare denuncia di smarrimento agli organi di polizia dovranno mostrarla all'atto del ritiro del bene;
- Verrà rilasciato al richiedente una copia del verbale di avvenuta consegna del bene.
- Decorso un anno dalla data di deposito del bene all'ufficio oggetti Smarriti, se non reclamato, i provvederà a:
 - Consegnarlo a chi l'ha trovato poiché ne acquista la proprietà ai sensi dell'articolo 929 del Codice Civile. Chi ha ritrovato il bene, in questo caso, può decidere se acquisire il bene o rifiutarlo;
 - Se ritrovato da personale del Comune o se rifiutato dal nuovo proprietario acquisirlo nelle proprietà comunali ovvero, in alternativa, metterlo all'asta qualora si tratti di bene con un discreto valore economico;
 - Distruggerlo in caso di oggetto di scarso valore economico.

TITOLO II°
TUTELA, FRUIZIONE E SICUREZZA DELLA CONVIVENZA URBANA E
SALVAGUARDIA DEL DECORO URBANO

Sezione I: Disposizioni comuni al titolo II°

Articolo 7

Prerogative dell'Amministrazione Comunale e direttive sulla circolazione stradale

1. Per ragioni di pubblica utilità connesse alla tutela, fruizione e sicurezza della convivenza in ambiente urbano e per la salvaguardia del decoro urbano, il Comune potrà far collocare, a carattere temporaneo o permanente, impianti di pubblica illuminazione, tabelle varie, reti tecnologiche, impianti di videosorveglianza, contenitori, elementi di arredo urbano e segnaletica stradale in adiacenza o nei muri esterni di edifici pubblici o privati¹.
2. Fermo restando che la rimozione o il danneggiamento abusivo degli impianti installati, a norma del comma precedente, è soggetto alle sanzioni previste dal successivo articolo 8, il solo comportamento ostativo da parte del proprietario dell'edificio - che non trasmodi in resistenza alla forza pubblica - è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 500,00.
3. Al fine di assicurare una circolazione stradale più sicura e un assetto urbano più ordinato, l'ufficio polizia locale, sulla base delle linee guida che verranno stabilite dalla Giunta Comunale, adotterà gli opportuni provvedimenti previsti dal vigente codice della strada, volti a individuare aree idonee allo stazionamento dei veicoli aventi massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, prevedendo altresì specifici divieti per dette categorie di veicoli nelle zone del centro

¹ La previsione contenuta nell'articolo 4 comma 1 non è strutturalmente espressiva di un precetto. Essa mira ad esprimere un concetto generale, recentemente caduto in desuetudine, in ragione del quale si afferma la necessità di realizzare i fini pubblici anche contro la volontà del soggetto privato che possa essere portatore di un interesse contrapposto. Questa riproposizione, in chiave normativa, di una logica provvedimentale dell'agire della P.A., pur se contrastabile serenamente in punto teorico, riscuote dei meriti pratici indiscutibili:

- legittima l'agire della P.A. nel portare a definizione l'interesse pubblico;
- rassicura l'operatore in ordine alla coerenza sistematica di quanto va compiendo nell'interesse pubblico;
- convince il cittadino portatore dell'interesse configgente a sottoporsi alla finalità pubblicistica perseguita dalla P.A., anche dietro timore della comminazione di una sanzione.

abitato per cui si ritiene che la loro sosta e il loro transito siano incompatibili con una corretta gestione della viabilità.

4. I provvedimenti di cui al comma precedente dovranno essere adottati entro 60 giorni dall'approvazione delle linee guida da parte della Giunta Comunale.
5. Tutti i provvedimenti ordinari di disciplina della circolazione stradale sono adottati, nel rispetto dei precetti contenuti nel codice della strada, con provvedimento motivato del funzionario responsabile dell'ufficio polizia locale. Rientrano in particolare nella competenza del funzionario l'istituzione dei divieti di sosta, di aree di sosta regolamentata mediante disco orario, di posteggi riservati a particolari categorie di veicoli (es. parcheggi riservati ai portatori di handicap, riservati al carico e scarico della merce, ai bus di linea, a veicoli di soccorso o delle forze dell'ordine, ecc), l'istituzione di sensi unici di marcia che non incidano in modo rilevante sulla circolazione, la regolamentazione delle precedenza alle intersezioni, la regolamentazione della circolazione in occasione di cantieri stradali, manifestazioni e altri eventi per cui necessita una modifica temporanea e programmabile della circolazione stradale.
6. In caso di necessità ed urgenza i provvedimenti di cui al comma precedente sono adottati con ordinanza sindacale. Il Sindaco resta altresì competente ad emanare provvedimenti di limitazione della circolazione stradale per motivi connessi alla salvaguardia della salute pubblica (es. circolazione a targhe alterne, blocco totale della circolazione, ecc.).
7. In caso gli interventi di modifica della circolazione siano di impatto rilevante, la Giunta Comunale, con propria deliberazione, individuerà le linee guida a cui il funzionario dovrà attenersi nell'emanare il provvedimento finale. La Giunta Comunale resta in ogni caso competente a deliberare la delimitazione del centro urbano, a individuare le zone a traffico limitato, eventuali aree con parcheggio a pagamento nonché a adottare tutti i provvedimenti programmatici previsti dal codice della strada in materia di circolazione stradale.
8. Le autorizzazioni per cantieri stradali che comportano la manomissione del suolo pubblico sono rilasciate dall'ufficio tecnico. Le richieste devono essere presentate almeno 10 giorni prima della data prevista per l'inizio di un cantiere. Il funzionario, nell'atto di autorizzazione, inserisce tutte le prescrizioni che ritiene necessarie per l'esecuzione dei lavori in sicurezza, nonché quelle relative al ripristino dello stato dei luoghi una volta terminati i lavori. Il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere subordinato al versamento di una cauzione o di una garanzia fidejussoria come previsto dall'art. 3 lett. a) del regolamento comunale per la manomissione delle strade comunali, approvato con deliberazione del C.C. n. 44 del 29/11/2002.
9. L'ufficio polizia locale, in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, dispone idonei controlli tesi a verificare il puntuale rispetto delle prescrizioni relative al ripristino post cantiere stradale. Anche a distanza di tempo, rispetto alla chiusura del cantiere, in caso siano accertati lavori di ripristino non ritenuti idonei o soddisfacenti, sarà disposto l'invio di una comunicazione contenente l'invito a provvedere alla ripetizione del ripristino, entro un congruo termine, che non potrà essere comunque superiore a 30 giorni.
10. Al fine di facilitare il lavoro di controllo da parte degli uffici comunali, presso l'ufficio tecnico sarà istituito apposito registro relativo ai cantieri stradali e alle manomissioni del suolo pubblico eseguite sul territorio comunale.
11. Il contrassegno previsto per agevolare la circolazione e la sosta delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, è rilasciato dal funzionario responsabile dell'Area Servizi Sociali o, in sua assenza, dal Segretario Comunale, secondo le modalità stabilite dall'articolo 381 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.
12. Il contrassegno è revocato in caso decadenza delle condizioni che ne hanno permesso il rilascio.
13. Per prevenire eventuali casi di improprio utilizzo, il contrassegno dovrà essere restituito all'ufficio assistenza in caso di revoca o di decadenza della sua validità. La decadenza di validità si prospetta in caso di decesso del titolare o in caso di mancata richiesta di rinnovo. Nel caso di decesso da parte del titolare l'obbligo di riconsegna del contrassegno grava in capo agli eredi.

14. Il proprietario o gestore di un fondo agricolo nel quale si accerta siano stati effettuati inequivocabilmente lavori è tenuto, in solido con il conducente dei mezzi agricoli o altre attrezzature utilizzate, alla pulizia delle strade imbrattate a seguito dei lavori.
15. Per motivi di estetica e decoro lungo gli itinerari pedonali, ciclistici e più in generale in vista delle strade di pubblico transito gli accumuli di letame da utilizzare come fertilizzante dei fondi agricoli, oltre a quanto previsto dalla legislazione istitutiva dei P.U.A., non potranno essere posizionati a meno di 25 mt dal ciglio della carreggiata/pista ciclabile/itinerario.
16. In occasione di nevicate di forte intensità, il Sindaco, con proprio provvedimento contingibile e urgente e per motivi di pubblica sicurezza, può ordinare che, non appena cessata la precipitazione, i proprietari o conduttori di immobili confinanti con le pubbliche vie sgomberino dalle neve i marciapiedi o, in loro assenza, la parte della strada lungo tutto il fronte del loro stabile per una larghezza non inferiore a un metro.
17. L'Amministrazione Comunale può disporre che in caso di nevicate per cui si renda necessario sgomberare le strade mediante l'utilizzo dei mezzi sgombraneve sia fatto divieto di parcheggio degli autoveicoli ai margini delle vie e dei posteggi pubblici in modo da non creare intralcio ai lavori di sgombero anzidetti.
18. E' sempre vietato gettare sul suolo pubblico la neve accumulatasi sulla proprietà privata. Solamente nei casi di assoluta urgenza e necessità è consentito il getto della neve dai tetti sulla pubblica via provvedendo poi, a proprie spese, al successivo sgombero.
19. E' sempre vietato gettare sulla parte della carreggiata destinata al transito dei veicoli ovvero nella parte destinata al transito dei pedoni la neve accumulatasi a lato della strada.
20. **Chiunque viola i provvedimenti adottati dal Sindaco ai sensi del comma 17 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 30,00 a € 150,00. Per le violazioni di cui ai provvedimenti previsti dal comma 16 si rimanda a quanto previsto dal codice della strada.**
21. **Chiunque viola le disposizione di cui ai commi 14, 15, 16, 18 e 19 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 500,00.**
22. **L'esecuzione di cantieri stradali senza la prescritta autorizzazione di cui al comma 8, ovvero la mancata esecuzione dei lavori richiesti ai sensi del comma 10, è sanzionata secondo quanto prescritto dal Codice della Strada.**

Articolo 8.

Comportamenti vietati e sanzionati in via generale

In via generale a salvaguardia della sicurezza e del decoro cittadino è vietato:

- 1) manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati, salvo rilascio di apposita autorizzazione;
- 2) imbrattare o danneggiare monumenti, edifici pubblici e privati²;
- 3) rimuovere, manomettere, imbrattare o fare uso improprio di sedili, panchine, fontanelle, attrezzi per giochi, barriere, transenne, fioriere, recinzioni e reti, dissuasori di sosta e di transito, segnali stradali temporanei e permanenti, cartelli recanti indicazioni di pubblico interesse, elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità. Chiunque abbia la necessità di spostare temporaneamente transenne o simili per accedere legittimamente ad aree delimitate dovrà farsi carico dello spostamento e della rimessa in pristino di quanto movimentato o rimosso.

² Ovviamente, con riguardo agli edifici privati, rientra nel diritto disponibile del proprietario la facoltà di imbrattare le parti dell'edificio di sua proprietà che non siano visibili dalla pubblica via. La norma, così sinteticamente estesa, aspira a limitare quegli atti vandalici che a vario titolo vengono compiuti sugli edifici pubblici o privati. Per altro, laddove il contesto culturale cittadino lo consenta potrebbero prevedersi forme di autorizzazioni per attività di realizzazione di "murales".

- 4) arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, segnaletica, inferriate ed altri beni pubblici o privati, nonché legarsi o incatenarsi ad essi;
- 5) collocare, affiggere o appendere alcunché su edifici pubblici, chiese, monumenti, impianti di reti tecnologiche, pertinenze stradali o altri beni di rilevanza pubblica nonché edifici privati di importanza storico-artistica;
- 6) praticare giochi di qualsiasi genere sulle carreggiate aperte al pubblico transito, praticare giochi suscettibili di creare disturbo o di procurare pericolo di danno sui marciapiedi, nelle piazze, e sotto i portici salvo che le attività non siano state preventivamente autorizzate in ricorrenza di occasioni particolari³;
- 7) spostare, manomettere, rompere i contenitori dei rifiuti;
- 8) sedersi o sdraiarsi per terra nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi, sotto i portici, recando intralcio e disturbo, ovvero ostruendo le soglie degli ingressi;
- 9) attraversare luoghi abitati con falci, scuri, coltelli e altri strumenti da taglio non opportunamente smontati e protetti allo scopo di impedire pericolo per l'incolumità delle persone e danni alle cose. Il trasporto di oggetti acuminati o comunque pericolosi (es. ferri appuntiti, vetri, ecc.) deve effettuarsi previa adozione delle opportune cautele onde evitare danni alle cose e alle persone;
- 10) è vietato accendere fuochi in centro abitato, sia in area privata che in area pubblica. Il divieto è esteso anche a tutte le aree esterne al centro abitato. Possono essere concesse deroghe con ordinanza Sindacale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D. L.vo n° 152/2006 e delle disposizioni regionali in materia. Potranno altresì essere consentiti, previa autorizzazione del Sindaco, falò e fuochi in occasione di feste, sagre di paese o comunque di eventi attinenti ai rituali calendariali della tradizione popolare culturale della Lombardia. L'autorizzazione deve comunque assicurare il rispetto delle norme vigenti e prevedere eventuali prescrizioni a garanzia della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.
- 11) gettare nelle fontane e vasche pubbliche pietre, detriti, oggetti e rifiuti o altro materiale sia esso solido o liquido. E' vietato altresì valersi dell'acqua delle fontanelle pubbliche per un uso che non sia strettamente potabile nonché attingerla mediante uso di tubi o altri espedienti;
- 12) gettare o spandere sul suolo pubblico acqua che possa congelare. Tale divieto è sempre valido nel periodo invernale e comunque in caso di temperature pari o inferiori a 3 gradi centigradi;
- 13) bivaccare in luoghi e spazi pubblici o aperti al pubblico creando turbativa alla sicurezza, alla pubblica incolumità e alla libera fruizione dei medesimi e originando situazioni di degrado urbano e anti-igienicità (anche consumando cibi e bevande);
- 14) lanciare per qualsiasi motivo, sia a mano che con qualsiasi strumento, pietre o ogni altro oggetto comunque atto ad offendere o danneggiare persone o cose;
- 15) **Fermo restando quanto stabilito dal codice penale, in caso di commissione di reati, chiunque viola le disposizione di cui al presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00. Le sanzioni relative al presente articolo si applicano solo a condizione che il comportamento vietato indicato non sia altrimenti previsto e sanzionato in diversa disposizione del presente Regolamento o da diversa norma di Legge nel rispetto del principio di specialità sancito dall'articolo 9 della Legge n° 689/1981.**
- 16) In ogni caso, nei confronti degli autori delle violazioni previste dal presente Titolo II, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, si applica, fin dalla prima violazione la sanzione amministrativa accessoria del ripristino dello stato dei luoghi ove

³ La previsione di detta voce di divieto non rientra più, in generale, nei ritmi e nei tempi delle città; al fine di ripopolare centri abitati o periferie, con sempre maggiore frequenza, le Amministrazioni Comunali organizzano manifestazioni ludiche d'intrattenimento. Alla luce della constatazione di siffatta realtà, è opportuno prevedere la possibilità di derogare a detto divieto tutte le volte in cui il Comune, propositosi come soggetto organizzatore o promotore della manifestazione, abbia - previa garanzia del rispetto della sicurezza stradale - autorizzato l'uso speciale della sede stradale per finalità ludiche.

questo ne risulti alterato. Se vi sia stato rilascio di autorizzazioni, fin dalla prima violazione, l'Autorità Comunale dispone la sospensione dell'autorizzazione e la revoca nei casi previsti.

Sezione II: Della pulizia e dell'igiene

Articolo 9

Pulizia ed igiene: obblighi

1. È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici, o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato.
2. Per le attività esercitate in chioschi, gelaterie, pizzerie da asporto e altre simili strutture fisse, o con banchi mobili finalizzati alla somministrazione o vendita per asporto al pubblico di alimenti e bevande, gli esercenti devono collocare, all'interno dello spazio occupato, contenitori di capacità idonea per il deposito dei rifiuti minuti avendo cura di predisporre il posizionamento di più contenitori che garantiscano il conferimento dei rifiuti in forma differenziata. L'obbligo di cui al presente comma si estende anche a tutti i gestori di servizi (quali ad esempio bancomat), che si servono di apparecchiature tecnologiche che rilasciano ricevuta delle operazioni svolte nel caso in cui gli utenti, per usufruire di detti servizi, stazionano temporaneamente su suolo pubblico o di pubblico passaggio. **Tutte le attività commerciali, artigianali e professionali** hanno l'obbligo di posizionare all'esterno del locale **aperto al pubblico** idoneo contenitore per la raccolta dei mozziconi di sigarette.
3. I contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi di cui al comma precedente, i contenitori per la raccolta di medicinali scaduti e delle pile esauste, **i raccoglitori di mozziconi di sigarette**, quando siano collocati su suolo pubblico o di pubblico passaggio all'esterno degli esercizi commerciali specializzati, pur essendo soggetti alle disposizioni relative all'occupazione del suolo pubblico non sono soggetti al pagamento del canone COSAP⁴.
4. I proprietari di aree private non recintate confinanti con pubbliche vie devono provvedere alla costante pulizia delle medesime ed allo sgombero dei rifiuti ivi depositati⁵.
5. Il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione (quale ad esempio: calcina, terre, detriti, sostanze in polvere, liquidi, ecc.) deve essere effettuato su veicoli atti al trasporto in modo da evitarne la dispersione sul suolo pubblico. Per le sostanze polverose o per i materiali di facile dispersione per azione del vento, il carico dovrà essere convenientemente coperto in modo che le stesse non abbiano a sollevarsi nell'aria. Ai trasgressori, fatta salva l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, è fatto obbligo di provvedere alla immediata pulizia del suolo.
6. I proprietari di alberi o di siepi sono sempre tenuti a raccogliere le foglie e le ramaglie che cadono sulla pubblica nel più breve tempo possibile al fine di evitare che i pedoni, i ciclisti ed i veicoli in generale possano scivolare sul sedime vegetale. Fatta salva l'applicazione della sanzione pecuniaria a chiunque non rispetti le disposizioni di cui al presente comma si applica sempre la sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.
7. I proprietari di edifici o manufatti e terreni che si affacciano sulla pubblica via o altra area di pubblico passaggio, che risultano luogo di stazionamento di volatili, devono provvedere ad adottare tutte le cautele necessarie affinché detti animali non sporchino la zona sottostante. Per cautele necessarie si intendono tutti quegli accorgimenti leciti che impediscano, anche fisicamente, ai volatili di stazionare sulle parti interessate dell'edificio o manufatto.

⁴ Trattasi di una opzione possibile che aspira ad incentivare la tutela della pulizia dell'ambiente urbano a scapito dell'interesse economico del Comune a percepire il canone per l'occupazione dei suoli o delle aree pubbliche.

⁵ La norma caso si riferisce a rifiuti minuti che non qualificano l'area come sede di deposito plurimo ed incontrollato di rifiuti solidi urbani. In tali casi, difatti, troveranno applicazione le sanzioni previste dal Testo Unico sull'Ambiente.

8. Per il raggiungimento dei fini di cui al precedente comma i funzionari della polizia locale o dell'ufficio tecnico comunale che, nell'esercizio delle funzioni, accertano situazione di degrado, invitano il proprietario dell'immobile o della struttura a sanare la situazione assegnando un termine, comunque non superiore a 30 giorni, utile per l'adozione di dette cautele.
9. **Chiunque viola le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 4 e 6 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 30,00 a € 150,00.**
10. **Chiunque viola le disposizioni di cui ai commi 5 e 7 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**

Articolo 10

Pulizia ed igiene: divieti

A tutela dell'igiene pubblica è vietato:

1. ammassare, ai lati delle case, o innanzi alle medesime, nonché nei cortili e giardini o innanzi i medesimi, cumuli di sterpaglie, erba, materiali di facile degradabilità o oggetti qualsiasi, quando gli stessi possano comportare l'annidarsi di roditori, animali randagi o parassiti;
2. compiere, in luogo (o in vista del) pubblico, atti o esporre cose contrari alla nettezza o al pubblico decoro, o che possano recare molestia, disgusto, raccapriccio o incomodo alle persone, o in ogni modo essere causa di pericoli od inconvenienti, nonché soddisfare alle esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò destinati;
3. immergersi nelle fontane e nelle vasche pubbliche o farne altro uso improprio come ad esempio lavare nelle stesse indumenti o biancheria;
4. procedere alla annaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni, procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;
5. procedere alla pulizia o alla battitura di tappeti, stuoie, letterecci, stracci, tovaglie, procurando insudiciamento delle aree pubbliche o di pubblico passaggio sottostanti;
6. spaccare e segare legna su suolo pubblico o di uso pubblico;
7. imbrattare il suolo con vernici o altro materiale indelebile⁶;
8. riversare nelle caditoie, o lungo i margini delle strade grassi, sostanze oleose ed altri liquidi derivanti da veicoli, attrezzature meccaniche, da residui di preparazione di alimenti e in generale acque luride di scarto derivanti da operazioni di lavatura o pulitura di pavimentazioni o di oggetti in genere;
9. compiere operazioni di lavaggio, di qualsiasi tipo di veicolo sulle aree pubbliche;
10. gettare al basso dalle impalcature e dai piani degli edifici materiali di demolizione che possano produrre rumori, polvere o imbrattamento dello spazio pubblico o soggetto a pubblico passaggio⁷;
11. I giardini e i terreni interni ai centri abitati, o comunque situati nelle vicinanze di abitazioni confinanti, devono essere mantenuti curati e in condizioni igieniche ottimali. In particolare il proprietario e/o il conduttore devono provvedere allo sfalcio periodico dell'erba e alla

⁶ Si fa osservare che il divieto non si estende ai così detti "madonnari", ovvero a quegli artisti di strada che riproducono su suolo pubblico, interdetto al passaggio veicolare, immagini sacre o meno di pregio artistico. La disciplina dei mestieri girovaghi, scomparsa dal panorama normativo nazionale a seguito dell'abrogazione del comma 1 e 2 dell'art. 121 del T.U.L.P.S. , sarà trattata nel titolo terzo.

⁷ La norma non vieta il getto di detti materiali (che ovviamente è da intendersi per autorizzato nel contesto degli atti relativi alle opere edili a cui si riferiscono), bensì punisce la modalità con cui detto getto avviene (non con riferimento ai pericoli che da detto getto possano conseguire). Ovviamente, il collocamento e il getto pericoloso di cose – comportamenti contemplati e puniti dal Codice Penale (per altro parzialmente depenalizzati dal D.lgs 507/99) – non troveranno ripetizione pleonastica nel corpo del Regolamento di Polizia Urbana.

rimozione delle sterpaglie in modo tale che le stesse non diventino ricettacolo di animali, insetti e parassiti.

12. **Salvo che il fatto non integri più grave violazione a Leggi o Regolamenti speciali, chiunque viola le disposizioni di cui ai precedenti commi è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00 e alla sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.**
13. In caso di accertata violazione del precetto di cui al comma 1 lettera 11, il Sindaco, qualora ricorrano problematiche igienico sanitarie, può ordinare a chi ne ha l'obbligo giuridico di effettuare il taglio dell'erba e delle sterpaglie e procedere alla bonifica dei luoghi infestati.

Articolo 11 **Gestione dei rifiuti**

- I rifiuti solidi urbani, devono essere raccolti e conferiti secondo le modalità previste dal regolamento comunale per la disciplina del servizio di raccolta differenziata integrata dei rifiuti.

Sezione III: **Del decoro e dell'assetto degli edifici e dei parchi pubblici**

Articolo 12 **Decoro e sicurezza dei fabbricati: obblighi e divieti**

1. A salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana i proprietari degli edifici, le cui facciate prospettano su aree pubbliche, devono mantenere le stesse in buono stato di conservazione. Salve le norme che regolamentano la pubblicità e le pubbliche affissioni, il collocamento di cartelli e iscrizioni di qualsiasi genere è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione comunale che potrà essere negata a tutela dell'estetica cittadina, della bellezza panoramica, per il rispetto all'arte, della sacralità e della storicità dei luoghi. Dovrà sempre essere vietata la collocazione di cartelli e iscrizioni contenenti frasi o disegni ingiuriosi, osceni o contrari alla pubblica decenza.
2. I proprietari degli edifici hanno l'obbligo di procedere al rinnovo degli intonaci ed alla tinteggiatura delle facciate ogni qual volta occorra, dietro disposizione motivata dell'ufficio tecnico comunale.
3. I portici, i cortili, le scale, le tettoie, le vetrine (degli esercizi commerciali, artigianali, dei laboratori e degli uffici), le tende nonché ogni altro simile accessorio o pertinenza degli edifici che si affaccino sulla pubblica via devono essere mantenuti, a cura dei proprietari, degli inquilini o comunque dei conduttori costantemente puliti e in stato di decoro.
4. A salvaguardia dell'incolumità pubblica, i proprietari devono mantenere in condizioni di perfetta sicurezza statica gli edifici. Tutti i distacchi di intonaci o parti dell'edificio, derivanti da qualsiasi causa, restano nella esclusiva responsabilità del proprietario che è tenuto a porre immediatamente in sicurezza l'area interessata e ad eseguire le opportune riparazioni entro il termine assegnato da apposita ordinanza. Ferma restando la disciplina dell'articolo 677 del Codice Penale e dell'articolo 30 del Codice della Strada, per gli eventi assimilabili a pericoli di crollo o di rovina dell'edificio, gli eventi minuti di cui al presente comma sono sanzionati a norma di Regolamento.
5. In tutte le abitazioni i camini e altre fonti di riscaldamento dovranno essere costruite in modo da evitare pericolo di incendio e da essere facilmente ripuliti. Per le sporgenze delle canne dei camini e di altre sorgenti di fumo si rimanda alle disposizioni di cui al vigente Regolamento di Igiene adottato dalla Regione Lombardia.

6. I tetti, i cornicioni, le balconate, i terrazzi e simili dovranno essere mantenuti in buono stato e dovranno essere adottate tutte le cautele in modo da evitare qualsiasi caduta di tegole, lastre pietre, o altro materiale qualsiasi. E' fatto obbligo ai proprietari di edifici di impedire il gocciolamento di acqua o neve dai tetti o dai canali di gronda su suolo pubblico.
7. Gli oggetti di ornamento (quali ad esempio vasi di fiori) posti sulle finestre e sui balconi devono essere opportunamente assicurati in modo da evitarne la caduta.
8. Ogni abitazione, condominio, negozio, ufficio, passo carrabile o comunque ove sia costituito nei modi regolamentari un accesso a un edificio che si affaccia sulla pubblica via, o a una strada di pubblico passaggio, dovrà essere contraddistinto e identificato mediante apposito numero civico. L'apposizione del numero civico, che sarà assegnato dal competente Ufficio Comunale, sarà a cura e a spese del proprietario.
9. L'ufficio anagrafe, in collaborazione con l'ufficio tecnico, adotterà tutti gli opportuni accorgimenti e provvedimenti affinché sia rispettata la disposizione di cui al comma precedente e provvederà ad emanare disposizioni per attuare una sanatoria delle situazioni irregolari esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione.
10. Chiunque, nonostante esplicito invito espresso in forma scritta da parte di uno degli uffici comunali indicati nel comma precedente, non provveda ad individuare l'edificio o passo carraio di proprietà è soggetto alla sanzione amministrativa prevista al comma 15.
11. In tutto il territorio comunale è fatto divieto di mantenere gli immobili in stato di abbandono, incuria e/o degrado tali da consentirne la facile occupazione e utilizzo degli stessi da parte di soggetti terzi che potrebbero fruirne quali impropri rifugi e/o ricoveri temporanei di fortuna.
- 12. Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da €. 100,00 a €. 500,00.**
13. La violazione di cui al comma 1, comporta l'applicazione della sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.
14. Relativamente al comma 11, fatta salva l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, i proprietari verranno diffidati dall'ufficio tecnico comunale ad intercludere gli accessi agli immobili stessi oppure a porre in essere ogni altro adeguato rimedio teso alla eliminazione delle problematiche in questione. Chiunque non ottempererà alla diffida è soggetto nuovamente alla sanzione di cui al comma 15 ripetibile ogni 30 giorni dall'ultimo accertamento di omissione.

Articolo 13

Particolari attività autorizzabili nei parchi pubblici

1. Nei parchi pubblici aperti può consentirsi, previa autorizzazione anche temporanea rilasciata dall'ufficio polizia locale, l'attività di noleggio di biciclette, ciclo carrozzelle o altri simili veicoli non motorizzati⁸, l'attività dello spettacolo viaggiante, attività di somministrazione o di vendita di alimenti e bevande, di giornali e riviste, di souvenirs e di oggettistica varia o altra attività di trattenimento e svago.
2. Ai titolari delle autorizzazioni di cui al comma precedente è fatto obbligo di vigilare sul corretto utilizzo delle attrezzature noleggate.
3. Il funzionario responsabile dell'ufficio polizia locale può sospendere, anche temporaneamente, le attività, in relazione a particolari esigenze di interesse generale o a situazioni ordine pubblico e pubblica sicurezza nonché di decoro urbano.
4. Le autorizzazioni di cui al comma 1 sono soggette al pagamento del canone C.O.S.A.P. e al rispetto della disciplina relativa all'occupazione dello spazio pubblico.
- 5. Nel caso di esercizio abusivo delle attività di cui al precedente comma 1, fatto salvo quanto previsto per l'occupazione abusiva di suolo pubblico e dalle regolamentazioni**

⁸ Ovviamente, ove la dimensione del parco sia tale da consentirlo, possono essere autorizzate anche vetture da piazza a trazione animale.

specifiche per ogni singola attività interessata, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00 nonché la sanzione accessoria dell'obbligo di cessazione dell'attività condotta in assenza dell'autorizzazione.

6. La violazione delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate ai sensi del precedente comma 1, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 30,00 a € 150,00. In caso di recidiva si applica la sanzione accessoria della revoca dell'autorizzazione.

Articolo 14

Disposizioni relative ai parchi e al verde pubblico: divieti e orari

1. Nei parchi e nei giardini pubblici, aperti o recintati, nonché nelle aiuole e nei viali alberati è vietato:
 - danneggiare la vegetazione;
 - procurare pericolo o molestie alla fauna eventualmente ospitata, sia stanziale sia migrante;
 - circolare con veicoli su aiuole, siti erbosi ed altre aree non destinate alla circolazione;
 - calpestare le aiuole;
 - calpestare i siti erbosi e introdurre animali ove sia vietato con ordinanza dell'Autorità competente;
 - condurre a pascolo gli animali.
2. Altri particolari divieti potranno essere introdotti con ordinanza del funzionario responsabile della polizia locale.
3. Il Sindaco, con propria ordinanza, stabilisce gli orari di apertura e chiusura dei parchi e giardini pubblici siano essi recintati o aperti. Gli orari stabiliti dovranno essere portati a conoscenza del pubblico mediante apposizione di appositi cartelli. Qualora non fossero stabiliti orari il parco/giardino si intende fruibile in modo permanente.
4. **Chiunque viola le disposizioni di cui al precedente comma 1, nonché i provvedimenti adottati ai sensi dei precedenti commi 2 e 3, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.**

Sezione IV: Del suolo e dello spazio pubblico

Articolo 15

Disciplina dell'occupazione

1. E' vietato occupare in qualsiasi modo il suolo, nonché gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti, senza preventiva autorizzazione rilasciata dal Comune. Le disposizioni relative all'occupazione di spazi e aree pubbliche previste dalla presente sezione IV si applicano in sinergia con quanto stabilito dall'apposito Regolamento Comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
2. Le autorizzazioni per occupazione spazi ed aree pubbliche con chioschi, banchetti, spettacoli viaggianti, circhi, rappresentazioni pubbliche e simili sono rilasciate dal funzionario responsabile della polizia locale, mentre le occupazioni relative a cantieri, lavori di potatura alberi o imbiancatura edifici e simili dal funzionario responsabile dell'ufficio tecnico. L'autorizzazione conterrà tutte le prescrizioni che si riterranno necessarie al fine di tutelare gli interessi generali dell'amministrazione comunale e della collettività.
3. Dette autorizzazioni presuppongono, comunque, il rispetto della normativa igienico sanitaria.
4. Sono condizioni essenziali per il rilascio dell'autorizzazione:
 - che l'installazione non gravi su parti della carreggiata destinate alla circolazione dinamica dei veicoli;

- in prossimità di incroci, le installazioni non dovranno essere di ostacolo alla visuale di sicurezza necessaria;
 - le installazioni non dovranno essere collocate su sede stradale soggetta a divieto di sosta, in quanto questa è ammissibile (con riguardo alla carreggiata) esclusivamente sulle aree, normalmente, destinate alla sosta dei veicoli;
 - l'area occupata dall'installazione non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;
 - l'installazione dovrà essere realizzata in modo tale da lasciare uno spazio per i flussi pedonali che di norma deve essere di almeno un metro,
 - i ponteggi installati sul suolo pubblico o su aree di pubblico passaggio dovranno essere costruiti solidamente e opportunamente cinti in modo da impedire che possa cadere qualsiasi materiale.
5. Non rientrano nelle previsioni di condizione essenziale di cui al precedente comma 4, le occupazioni relative a cantieri stradali o altre ipotesi contemplate dal Codice della Strada.
 6. Le autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico sono a titolo oneroso, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto.
 7. Le autorizzazioni per l'occupazione valgono esclusivamente per il luogo e per la durata in esse indicate.
 8. Tutte le occupazioni di suolo possono essere assoggettate a prestazione di garanzia fidejussoria o deposito cauzionale, laddove dalle installazioni fisse o mobili possano derivare danni alla sede stradale, alle sue pertinenze e più in generale al suolo pubblico. La previsione di cui al presente comma dovrà essere introdotta rispettivamente con provvedimento del funzionario responsabile dell'ufficio tecnico - se trattasi di cantieri edili, lavori di potatura alberi e simili - dal funzionario responsabile della polizia locale, qualora trattasi di occupazioni con finalità commerciali, solidaristiche o simili. Con il suddetto provvedimento verranno previste le modalità di quantificazione, graduazione, versamento e rimborso della garanzia nonché eventuali casi di esenzione. La cauzione o fidejussione non potrà essere inferiore a € 50,00 e superiore a € 250,00 per mt di occupazione.
 9. La sosta dei nomadi, **l'attività di campeggio e/o attendamento** su suolo pubblico o privato aperto al pubblico è assolutamente vietata. La Giunta Comunale, qualora lo ritenga necessario, potrà istituire idonei spazi attrezzati per **lo svolgimento delle attività di cui al precedente capoverso**. Qualora si verificasse un'occupazione abusiva prevista dal presente comma e sussistano problemi igienico sanitari e di pubblica sicurezza il Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale di Governo, con proprio provvedimento urgente, ordina lo sgombero delle aree occupate stabilendone modalità e termine. In caso di inottemperanza all'ordinanza, fatti salvi eventuali risvolti penali, potrà essere utilizzata la Forza Pubblica per l'esecuzione coattiva del provvedimento.
 10. **Fatto salvo quanto previsto da Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone C.O.S.A.P. e le ipotesi contemplate dal Codice della Strada, nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00. Fatta salva l'applicazione della sanzione pecuniaria si applica sempre la sanzione accessoria dell'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.**
 11. **La violazione delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate ai sensi del presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 250,00. In caso di recidiva si applica la sanzione accessoria della revoca dell'autorizzazione.**

Articolo 16

Tipologia dell'occupazione

1. Possono essere rilasciate autorizzazioni per occupazioni a carattere occasionale e permanente.

2. Sono occasionali le occupazioni caratterizzate dalla temporaneità normalmente effettuate con strutture mobili ed in particolare:
 - a) strutture di supporto ad esposizioni temporanee;
 - b) veicoli per traslochi;
 - c) strutture pubblicitarie non stabilmente infisse al suolo;
 - d) strutture di supporto a manifestazioni civili, politiche e religiose;
 - e) strutture di supporto a sagre e fiere;
 - f) strutture semoventi e attrezzature dello spettacolo viaggiante e per mestieri girovaghi, banchi e attrezzature per l'esercizio del commercio su area pubblica;
 - g) tavolini, sedie, ombrelloni, panche a favore di gestori di pubblici esercizi;
 - h) le occupazioni poste in essere con cantieri stradali o altre ipotesi previste dal Codice della Strada;
 - i) veicoli, strutture e materiali di supporto a lavori edili o di altra natura.
3. Sono permanenti le occupazioni continuative e caratterizzate da strutture, di norma, stabilmente collocate o infisse al suolo ovvero ripetitivamente collocate sugli stessi siti ed in particolare:
 - a) chioschi, banchi, "dehors", tende ed edicole;
 - b) elementi di arredo urbano, monumenti, targhe o lapidi commemorative.
4. L'installazione di tende solari la cui sporgenza occupa suolo pubblico è soggetta a specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale. La sporgenza misurata dal vivo del muro al loro limite estremo non dovrà superare in ogni caso la larghezza massima del marciapiede e dovrà avere un'altezza minima dallo stesso non inferiore a mt. 2.20. Per le tende da installarsi dove non esiste marciapiede le diverse misure di altezza e di sporgenza saranno di volta in volta determinate in sede di rilascio dell'autorizzazione previa valutazione degli aspetti viabilistici, urbanistici e di sicurezza. Per le tende da installarsi ai piani superiori la sporgenza non dovrà oltrepassare gli 80 centimetri. Quando, per l'unico motivo del pubblico interesse, si renda necessario derogare alle misure minime fissate dal presente comma, dovrà essere adottato specifico provvedimento opportunamente motivato dal Funzionario Comunale che rilascia l'autorizzazione. **Per motivi estetici e di decoro nella medesima zona non è consentito collocare tende con colore e caratteristiche disomogenee tra loro.**
5. Fatto salvo quanto stabilito dal Regolamento che disciplina la pubblicità e le pubbliche affissioni, per l'installazione di insegne la cui sporgenza occupa suolo pubblico si applicano le disposizioni di cui al precedente comma.

Articolo 17

Modalità di autorizzazione

1. Chiunque intenda occupare suolo pubblico per una delle tipologie di cui al comma 2 dell'art. 16 lettere a) b) c) h) i) deve presentare apposita istanza al Comune almeno 5 giorni prima rispetto alla data di inizio del periodo di occupazione con indicazione:
 - del periodo temporale di estensione della stessa;
 - della localizzazione e dimensione esatta delle aree da occupare;
 - delle strutture mobili da utilizzare.
2. Per le occupazioni di cui all'articolo 16 comma 2 lettera h) che comportino un effetto molto impattante sulla circolazione stradale la richiesta dovrà essere presentata almeno 10 giorni prima della data di inizio del periodo di occupazione. Oltre alle indicazioni che devono essere fornite ai sensi del precedente comma 1, dovrà essere allegata alla richiesta una planimetria che mostri in modo chiaro il tipo di occupazione che si intende richiedere e una proposta,

elaborata in forma scritta, con cui viene indicata la disciplina alternativa della circolazione stradale.

3. Per le occupazioni di cui all'articolo 16 comma 2 lettere d), e), f), g) la richiesta dovrà essere presentata almeno 10 giorni prima rispetto alla data di inizio del periodo di occupazione fatti salvi diversi termini previsti da altre specifiche normative statali, regionali o comunali che consentano lo svolgimento dell'attività di riferimento. Oltre alle indicazioni che devono essere fornite ai sensi del precedente comma 1, l'ottenimento dell'autorizzazione è subordinato al possesso della prescritta licenza di polizia amministrativa, commerciale o altro titolo abilitante per lo svolgimento della specifica attività di cui l'interessato dovrà allegare copia o autocertificarne gli estremi.
4. Per le occupazioni di cui all'articolo 16 comma 3 lettere a) e b) la richiesta dovrà essere presentata almeno 30 giorni prima rispetto alla data di inizio del periodo di occupazione. Oltre alle indicazioni che devono essere fornite, ai sensi del precedente comma 1, l'ottenimento dell'autorizzazione è subordinato al possesso della prescritta licenza di polizia amministrativa, commerciale o altro titolo abilitante per lo svolgimento della specifica attività nonché delle autorizzazioni o permessi edilizi di cui l'interessato dovrà allegare copia o autocertificarne gli estremi.
5. L'interessato dovrà altresì allegare alla richiesta la seguente documentazione:
 - relazione tecnico descrittiva, redatta da tecnico abilitato, indicante le caratteristiche della struttura che si intende posizionare, i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata nonché una simulazione grafica dei luoghi ad occupazione avvenuta;
 - fotografie a colori del luogo dove la struttura dovrà essere inserita.
6. Il posizionamento di addobbi natalizi e le luminarie in genere interessanti le aree pubbliche deve essere preventivamente autorizzato e non deve rappresentare ostacolo o pericolo al traffico veicolare e al transito pedonale.
7. Nell'autorizzazione verrà indicato il termine utile per pagamento del canone di occupazione spazi e aree pubbliche.
8. Il mancato versamento del canone comporta la decadenza dell'autorizzazione.
9. Fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada l'autorizzazione ad occupare spazio pubblico dovrà essere negata quando la stessa costituisce intralcio o pericolo per la circolazione dei veicoli e dei pedoni e in ogni altro caso contrario alla viabilità.

Articolo 18

Occupazione di suolo pubblico da parte degli Operatori dello Spettacolo Viaggiante

1. L'occupazione di suolo per l'allestimento di attività di Spettacolo Viaggiante può avvenire solo sulle aree, a tal fine preventivamente individuate dal Comune e previo ottenimento di concessione rilasciata dall'ufficio polizia locale.
2. Per la disciplina delle attività dello spettacolo viaggiante si rimanda alla specifica regolamentazione approvata a norma della Legge n° 337 del 18/03/1968 e ss.mm.ii..
3. L'occupazione di spazio pubblico per la sosta e la sistemazione di roulotte e carri attrezzi al seguito delle attrazioni viaggianti, è soggetta ad autorizzazione e potrà aver luogo solo nelle località indicate dai funzionari del Comune sulla base delle indicazioni della Giunta Comunale.
4. L'occupazione di cui al comma 3 è soggetta al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la parte di suolo pubblico dovrà essere lasciata perfettamente pulita e funzionale;
 - b) é vietato lo scarico di residui organici e delle acque chiare e luride su strade e aree pubbliche;
 - c) i rifiuti solidi urbani dovranno essere smaltiti secondo le regole in vigore per l'intero territorio comunale effettuando obbligatoriamente la raccolta differenziata del materiale riciclabile;
 - d) i carri attrezzi e i veicoli al seguito degli operatori dello spettacolo viaggiante, dovranno essere sistemati in modo da non creare pericolo ed intralcio alla circolazione stradale;

- e) ulteriori particolari prescrizioni potranno essere disposte in sede di rilascio dell'autorizzazione da parte del funzionario.
5. Qualora i concessionari di spazi pubblici, ai sensi del presente articolo, intendano collegarsi alla rete dell'acquedotto, per il tramite degli allacciamenti comunali esistenti nelle adiacenze, gli stessi dovranno corrispondere al Comune un indennizzo determinato con riferimento ai consumi effettivi misurati al contatore ed alla tariffa applicata dal gestore del servizio acquedotto. La quota d'indennizzo da applicare è stabilita con determina del funzionario responsabile dell'ufficio ragioneria. Il concessionario dovrà inoltrare all'ufficio polizia locale, entro la data di stazionamento, apposita denuncia che contenga i seguenti elementi essenziali:
- dati anagrafici completi del denunciante;
 - dimensioni dello spazio pubblico occupato con le attrazioni e con le unità abitative;
 - il periodo di permanenza sul territorio comunale;
 - di ogni nucleo familiare che usufruisce dell'allacciamento a rete idrica riferita al contatore comunale il numero delle persone che lo compongono.

Nel caso di violazione di norme di cui al presente articolo è prevista la sanzione amministrativa da € 100,00 a € 500,00.

Sezione V: Del trattamento, del mantenimento e della cura degli animali in ambito urbano⁹

Articolo 19

Gli animali e la tutela dell'igiene sul territorio comunale

1. È vietato allevare a scopo imprenditoriale all'interno del perimetro del centro abitato animali da soma o da tiro, maiali, pollame o animali destinati alla macellazione. Sono fatte salve le situazioni già esistenti prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.
2. È vietato mantenere sulla pubblica via o in aree private ad uso pubblico animali da cortile.
3. È vietato tosare, ferrare, strigliare, lavare animali sul suolo pubblico o aperto al pubblico passaggio. È vietato il foraggiamento degli animali in luoghi pubblici o aperti al pubblico.
4. Il transito di animali in gruppo (**es. armenti e greggi**) è **soggetto al disposto di cui all'articolo 184 del codice della strada che ne disciplina la modalità di conduzione. All'interno del centro abitato il transito è consentito solo previo** ottenimento di autorizzazione comunale la quale riporterà le strade da percorrere e le modalità da adottare. **I conduttori degli animali sono tenuti, in modo solidale con il proprietario, ad effettuare la pulizia delle strade percorse dal gruppo di animali stessi.**
5. All'interno del centro abitato non è ammesso detenere un numero massimo di animali da cortile (polli, galline, anatre, conigli, ecc.) in numero totale superiore a 20.
6. I locali che ospitano gli animali devono essere ubicati a una distanza dalle abitazioni confinanti non inferiore a 10 metri fatta eccezione per i locali che ospitano i cani la cui distanza dalle abitazioni non potrà essere inferiore a 5 metri. Per il calcolo della distanza occorre fare riferimento al muro dell'abitazione confinante e non alla recinzione o al confine.
7. In ogni caso il privato che detiene animali deve applicarsi nel garantire la massima pulizia e igiene degli animali stessi e delle aree ove gli stessi vivono al fine di prevenire pericoli per la sanità pubblica ed evitare che si sollevino lezzi suscettibili di recare fastidio al vicinato.
8. Ai fini del presente articolo per centro abitato si intende quello delimitato in conformità all'articolo 4 del Codice della Strada.
9. **Nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00. Nei casi**

⁹ La disciplina del mantenimento degli animali in ambito urbano, contenuta nella presente sezione, è strutturata in due segmenti indipendenti; da una parte v'è la preoccupazione di evitare che il centro abitato (per la cui definizione si demanda ad un atto che obbligatoriamente il Comune deve adottare ai sensi del Codice della Strada) diventi sede di stalle o di esercizio di attività zootecniche a carattere professionale.

previsti dall'articolo 1 si applica la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'attività.

Articolo 20

Prevenzione e disciplina del fenomeno del randagismo. Prerogative dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale, al fine di realizzare sul proprio territorio un corretto rapporto uomo-animale-ambiente promuove e disciplina il controllo del randagismo, onde conseguire in modo efficace il risultato di migliorare il benessere dei cani e dei gatti e il loro rapporto con l'uomo.
2. A tal fine il Comune assicura il ricovero, la custodia ed il mantenimento dei cani nelle strutture sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari **dell'A.T.S competente per territorio**, promuove campagne di sensibilizzazione per incentivare gli affidamenti e le adozioni degli animali ricoverati presso i canili pubblici.
3. **Al fine di sensibilizzare e agevolare il cittadino al rispetto della normativa regionale istitutiva dell'anagrafe canina all'atto dell'iscrizione e/o modifica della residenza anagrafica ai proprietari di cani verrà consegnato materiale informativo e la modulistica utile a regolarizzare anche la posizione del proprio animale.**
4. La Giunta Comunale potrà adottare specifici provvedimenti, anche prevedendo eventuale erogazione di contributi, tesi a incentivare l'adozione da parte dei cittadini dei cani randagi ricoverati nel canile rifugio.
5. L'Amministrazione Comunale, anche avvalendosi della collaborazione dell'ENPA o di altre Associazioni di Volontariato con finalità di protezione degli animali, può disporre l'esecuzione di censimenti volti a monitorare la presenza di animali d'affezione sul territorio nonché per la raccolta di dati utili per prevenire il fenomeno del randagismo. Le modalità di esecuzione dei censimenti sono stabilite dalla Giunta Comunale con propria deliberazione.
6. Al fine di poter meglio gestire la presenza di gatti randagi presenti sul territorio l'Amministrazione Comunale provvede al censimento delle colonie feline dandone comunicazione al Servizio Veterinario **dell'A.T.S competente per territorio**.
7. L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Servizio Veterinario **dell'A.T.S competente per territorio**, potrà programmare interventi di sterilizzazione dei gatti presenti nelle colonie feline con finalità di contenimento del fenomeno del randagismo.
8. Per le finalità di cui all'articolo 111 comma 3 della Legge Regionale n° 33/2009 il Comune riconosce la figura del privato cittadino detto "Gattaro/a" che volontariamente si adopera per la cura e il nutrimento delle colonie feline. Il riconoscimento di detta figura comporta l'iscrizione del "Gattaro/a" nel Registro Comunale dei Volontari. Al "Gattaro/a" verrà rilasciato apposito tesserino di riconoscimento che permette al volontario di accedere, allo scopo di nutrire e curare i gatti liberi, in qualsiasi area di proprietà pubblica (o privata ad uso pubblico) dell'intero territorio comunale ove sia localizzata la colonia felina che si trova sotto la propria cura.
9. Previa autorizzazione del Comune il "Gattaro/a" potrà rivolgersi alle mense delle Scuole Comunali per prelevare gli avanzi alimentari e destinarli al nutrimento dei gatti.
10. Il "Gattaro/a" nello svolgimento della propria opera di volontariato si impegna a rispettare le norme igienico sanitarie d'igiene del suolo pubblico e del decoro urbano.
11. L'Amministrazione Comunale, per il contenimento del fenomeno del randagismo, può disporre che vengano effettuati da Medici Veterinari interventi chirurgici per prevenire la riproduzione.
12. Il Comune, con finalità di contenimento delle colonie feline, può stipulare accordi/convenzioni con Associazioni senza scopo di lucro che hanno finalità statutaria la tutela degli animali con particolare riferimento ai gatti.

- 13 .Chiunque detenga un animale d'affezione oggetto delle operazioni censuarie di cui al precedente comma 4 è tenuto al rispetto delle disposizioni emanate dalla Giunta Comunale. In caso di mancato rispetto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 30,00 a € 150,00.

Articolo 21

Del trattamento degli animali: disposizioni generali

1. Ogni animale deve essere custodito e accudito in modo tale da evitargli qualsiasi condizione di sofferenza, maltrattamento e di stress. In generale sono considerati maltrattamenti la violenza di ogni tipo, occasionale o abitudinaria, fame, sete, incrudelimenti con fruste, pesi e finimenti, eccessi di fatica, lavoro non adeguato all'età e allo stato di salute, le condizioni di vita che ne impediscono la deambulazione e lo sviluppo delle ordinarie attività fisiche, la somministrazione di droghe e/o di farmaci senza controllo veterinario, qualsiasi pratica clinica o chirurgica esercitata da persone non abilitate all'esercizio della professione medico-veterinaria.
2. Ogni animale deve avere a disposizione uno spazio adeguato alle sue necessità, in funzione della taglia e delle esigenze biologiche ed etologiche della specie. E' vietato custodire e/o stabiare animali con strumenti di contenzione che non permettano la posizione eretta, di sdraiarsi e di voltarsi.
3. I locali, i box, le cucce e i recinti adibiti alla custodia degli animali devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e igiene nonché con adeguato afflusso d'aria. I luoghi ove vengono custoditi animali devono essere provvisti di idonei ripari dagli agenti atmosferici con protezione in almeno tre lati.
4. I ricoveri devono essere facilmente accessibili e spaziosi in modo che gli animali possano reggersi e coricarsi normalmente e devono essere costruiti in modo che non vi sia pericolo di un loro ferimento.
5. Gli animali non possono essere tenuti permanentemente all'oscuro o permanentemente a luce artificiale ma ci si deve riferire alle ore d'illuminazione solare relativamente ad ogni giorno dell'anno.
6. Le voliere per uccelli, salvo deroghe transitorie certificate dal Medico Veterinario per esigenze sanitarie, devono avere larghezza, lunghezza e altezza tre (3) volte superiori all'apertura alare del soggetto più grande presente nelle stesse.
7. E' vietato custodire i pesci in vasche di lunghezza, larghezza ed altezza inferiore a due (2) volte la lunghezza del soggetto più grande presente nella stessa.
8. Ogni animale deve sempre avere a disposizione l'acqua da bere e deve essere nutrito regolarmente con alimenti adeguati alla specie, salvo diversa disposizione scritta e motivata del medico veterinario riportante la data d'inizio del trattamento e la fine dello stesso.
9. Il proprietario o il custode controlla con sufficiente frequenza lo stato di salute degli animali e le attrezzature ed elimina immediatamente i difetti delle attrezzature che ne compromettono le condizioni di salute. E' fatto obbligo inoltre di ricoverare e sottoporre a cure da un Medico Veterinario gli animali malati, feriti, o infestati di parassiti.
- 10.E' vietato l'utilizzo di dispositivi di comando a scarica elettrica, di tipo tagliente e/o acuminato per dirigere i comportamenti degli animali.
- 11.E' vietato colpire gli animali sulle parti del corpo più sensibili o spingerli toccando le predette parti. E' vietato altresì sollevare gli animali per la testa, per le zampe o per la coda.
- 12.Le gabbie, i cesti o i cassoni contenenti animali devono essere manipolati con cura evitando di lasciarli cadere o rovesciarli.
- 13.E' vietato a chiunque catturare animali selvatici in sostituzione degli Organi istituzionalmente preposti. Il rinvenimento di cani randagi sul territorio comunale dovrà essere segnalato all'Amministrazione Comunale per l'adozione dei successivi provvedimenti. In particolar

- modo per i cani randagi verrà avvisato il canile convenzionato con **P.A.T.S competente per territorio** (cosiddetto canile sanitario) che provvederà alla cattura e alla custodia dell'animale per i successivi 10 giorni durante i quali sarà possibile il riconoscimento di eventuali proprietari. Decorso inutilmente detto termine il cane verrà trasferito al canile convenzionato con il Comune (cosiddetto canile rifugio) che provvederà alle spese per il suo mantenimento.
14. In deroga al divieto di cui al comma 13 primo periodo, la possibilità di prendere piccoli di uccelli e di mammiferi è ammessa esclusivamente per sottrarli a sicura distruzione o morte. In tal caso dovrà essere avvisata telefonicamente l'Amministrazione Provinciale (possibilmente la Polizia Provinciale) entro le 24 ore successive. L'animale verrà successivamente trasportato presso uno dei Centri per il Recupero degli Animali Selvatici (CRAS) autorizzati dalla Regione Lombardia per le operazioni di soccorso, detenzione temporanea e successiva liberazione della fauna selvatica in difficoltà.
15. Salvo quanto previsto dai commi precedenti è vietato altresì:
- Prelevare uova, nidi e piccoli animali nati;
 - Incrociare le ali ai volatili;
 - Eliminare l'acqua ai volatili per provocare la muta;
 - Procedere a interventi chirurgici sugli animali per motivazioni estetiche (es. taglio coda, taglio punte orecchie, ecc.) o per facilitarne la tenuta (es. resezione dei denti, ecc.). Sono ammessi interventi chirurgici, eseguiti da Medici Veterinari competenti, per prevenire la riproduzione (Es. sterilizzazione).
 - Tenere costantemente animali in cantine, solai, garage o box in lamiera;
 - Lasciare animali sotto il sole senza prevedere la possibilità per gli stessi di poter usufruire di un adeguato riparo;
 - Lasciare animali sotto il sole tenendoli chiusi in veicoli o rimorchi;
 - Trasportare animali domestici chiusi nel vano portabagagli dell'autovettura;
 - Condurre veicoli utilizzati per il trasporto degli animali effettuando movimenti non adeguati al trasporto degli stessi come ad esempio le brusche accelerazioni, gli arresti improvvisi ed i repentini cambiamenti di direzione (fatte salve le manovre di emergenza);
 - Far partecipare qualsiasi animale a combattimenti;
 - A chiunque cedere o vendere cani e gatti, per qualunque tipo di sperimentazione;
 - Detenere animali selvatici alla catena o legati al trespolo;
 - Tagliare la punta delle ali dei volatili.
16. Ai fini della tutela della salute pubblica, della salvaguardia e dell'incolumità delle persone, degli animali e dell'ambiente è vietato a chiunque utilizzare in modo improprio, preparare, miscelare e abbandonare esche, alimenti in genere e bocconi avvelenati o contenenti sostanze tossico/nocive ovvero vetri, plastiche, metalli o materiali di qualsiasi tipo non compatibili con l'alimentazione animale.
17. Le operazioni di derattizzazione e disinfestazione debbono essere effettuate con modalità tali da non nuocere in alcun modo alle persone e alle altre specie animali non bersaglio.
18. In tutto il territorio comunale sono vietate rappresentazioni, spettacoli circensi o rappresentazioni con animali. Parimenti è vietato l'uso di animali vivi per alberi di cuccagna o per bersaglio, le corride, il lancio delle anitre in acqua, le corse degli asini, dei suini delle oche ed altre manifestazioni simili.
19. Nei luna park o altre attività dello spettacolo viaggiante, nelle manifestazioni, nelle fiere, mostre e nelle esposizioni è vietato mettere come premio o regalo animali di qualsiasi tipo e specie.
- 20. Salvo che il fatto non costituisca reato o più grave violazione amministrativa in caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00. Nei casi di cui all'articolo 19 consegue la sanzione accessoria della cessazione dell'attività.**

Articolo 22

Del trattamento degli animali d'affezione: obblighi e divieti

1. Tutti i proprietari di animali d'affezione sono responsabili dello stato di salute e del benessere generale dei loro animali, provvedendo a tutto quanto occorre per permettere loro una vita dignitosa; devono inoltre ottemperare a tutte le norme di legge che ne regolamentano il possesso e la detenzione, osservare le comuni norme d'igiene generale della collettività sociale, condominiale o turistica.
2. Per gli animali d'affezione valgono tutte le disposizioni contenute nella Legge n° 281 del 14/08/1991, nel Capo II° della Legge Regionale n° 33 del 30/12/2009, nel Regolamento Regionale n° 2 del 05/05/2008 nonché tutti gli obblighi e divieti di cui all'articolo precedente in quanto compatibili.
3. Oltre alle disposizioni di cui agli articoli precedenti per i cani e i gatti valgono le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - La detenzione, non a scopo di lucro, di un numero di cani e gatti superiore in totale a 10 unità è subordinata all'inoltro di specifica comunicazione preventiva al Sindaco. Quando la detenzione superiore a 10 unità è riferita a locali interni al centro abitato o comunque in abitazioni di appartamento alla comunicazione dovrà essere allegata una relazione con cui il detentore dei cani e gatti possa dimostrare di poter garantire il rispetto del benessere e della salute degli animali d'affezione, **le normative sul rumore** nonché le garanzie poste a tutela della salute umana nel caso in cui la custodia degli animali sia inserito in un contesto di convivenza uomo/animale o in un contesto condominiale;
 - In contesti condominiali o in casi di custodia in abitazioni non singole il possesso di cani non potrà essere superiore a 5 unità. Eventuali situazioni già preesistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione dovranno essere regolarizzate entro un anno.
 - E' vietato legare gli animali d'affezione alla catena;
 - I box ove sono custoditi i cani dovranno avere una larghezza e lunghezza almeno di 2 mt per ogni cane di taglia piccola, mentre per i cani di taglia media o grande, dovranno avere una lunghezza e larghezza 5 volte superiore alla misura di ogni singolo animale in essi custoditi e dovranno avere un'altezza adeguata alla taglia del cane in modo tale che non sia consentita la fuga.
4. Oltre alle disposizioni di cui agli articoli precedenti per gli equidi valgono le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - Tutti gli equidi (cavalli, asini, muli, bardotti) detenuti sul territorio comunale devono essere registrati nei termini di Legge;
 - E' vietato tagliare o peli tattili del muso e delle palpebre, annodare la coda;
 - E' vietato sottoporli a marchiatura a fuoco, nonché all'intervento di focatura dei tendini ad esclusione che sia effettuato a scopo terapeutico, di nevrectomia e degli interventi che recano menomazione agli animali stessi;
 - E' vietato modificare la posizione naturale degli zoccoli o condurre gli equidi sulla strada privi di ferratura, impegnare per i cavalli ferrature dannose o fissare pesi alla regione degli zoccoli, il mancato pareggio degli zoccoli con abnorme lunghezza degli stessi;
 - E' vietato colpire gli equidi con pugni, calci, gli strapponi con le redini, le frustate violente, i colpi di bastone o dati con il manico della frusta. Non possono essere utilizzate fruste con grossi nodi o con punte di metallo alle estremità o elettriche. L'imboccatura del morso deve essere adatto alla bocca, i paraocchi non possono essere accartocciati, le selle e i finimenti non devono provocare escoriazioni o ferite. Non è consentito l'uso delle redini di ritorno e degli altri finimenti in modo tale che costringano la testa dell'animale in posizione innaturale;
 - E' vietato il traino della giostra dovuto ad animali;
 - I puledri non possono essere separati dalle proprie madri prima del compimento dell'ottavo mese di vita.

5. **Salvo che il fatto non costituisca reato o più grave violazione amministrativa in caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**

Articolo 23

Rapporto degli animali domestici con gli spazi pubblici o privati aperti al pubblico

1. Nei parchi e giardini pubblici, aperti o recintati, i cani possono essere lasciati liberi esclusivamente nelle aree loro appositamente destinate ed opportunamente delimitate e segnalate. Dei danni che i cani o qualsiasi altro animale eventualmente possono provocare al patrimonio verde, pubblico rispondono i proprietari.
2. A garanzia dell'igiene e a tutela del decoro, è fatto obbligo ai proprietari di cani e a chiunque li accompagni, quando siano condotti in spazi pubblici, di essere muniti di idonea attrezzatura per la raccolta delle deiezioni nonché di raccogliere e depositare le medesime negli appositi contenitori presenti sul territorio ovvero nei contenitori di rifiuti solidi indifferenziati.
3. **Il Sindaco, con propria Ordinanza adeguatamente motivata, potrà individuare aree in cui è vietato introdurre i cani, ancorché condotti al guinzaglio, eccezione fatta per quelli che accompagnano persone non vedenti.**
4. Nel condurre all'aperto, sulla pubblica via, ovvero nelle aree condominiali, i propri cani, è fatto obbligo ai proprietari di mantenerli al guinzaglio. I conducenti di cani che presentino indole aggressiva, comportamenti talvolta incontrollabili o ancora di grossa taglia (quali ad esempio: bulldogs, rottweiler, pitbull, american staffordshire, pastore tedesco e altri di razza mastina) hanno l'obbligo di avere sempre con sé la museruola e di provvedere a farla indossare al cane quando si è in presenza di persone o altri animali.
5. Tutti gli animali che possono costituire pericolo per l'incolumità dei cittadini non potranno essere introdotti nel centro abitato se non trasportati su idonei veicoli e con quelle precauzioni per le quali sia impedita la fuga e ogni pericolo di danno alle persone e seguendo l'itinerario più breve per il raggiungimento dei luoghi di destinazione.
6. **Gli esercenti pubblici e i titolari di attività commerciali non potranno vietare l'accesso alle persone con al seguito il cane purché lo stesso sia condotto al guinzaglio e provvisto di museruola nei casi di cui al precedente comma 4. Il conduttore dell'animale dovrà adoperarsi affinché lo stesso non arrechi disturbo alle altre persone presenti nel locale a tal fine il cane dovrà essere mantenuto il più vicino possibile alla persona che ne ha la custodia. Nei casi in cui l'animale arrechi disturbo o danno, il gestore dell'esercizio commerciale è autorizzato a chiederne l'immediato allontanamento.**
7. L'Amministrazione, con delibera della Giunta Comunale, può individuare all'interno del centro abitato, zone opportunamente delimitate da destinare allo sgambamento dei cani. Con il medesimo atto la Giunta stabilisce le modalità di utilizzo di dette aree da parte dei proprietari degli animali.
8. In caso di situazioni e circostanze eccezionali che riguardano il rapporto degli animali con gli spazi pubblici, possono essere determinate con Ordinanza del Sindaco, più particolari e specifiche disposizioni, anche di carattere temporaneo od eccezionale.
9. Il trasporto di animali su mezzi di servizio pubblico è disciplinato da apposito regolamento adottato dall'Azienda che esercita il servizio.
10. **Salvo che il fatto non costituisca reato o più grave violazione amministrativa in caso di violazione alle norme di cui al presente articolo, compresi i provvedimenti adottati a norma dei commi precedenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00. Nel solo caso di violazione alle disposizioni di cui al comma 2 la sanzione è ridotta nel minimo a € 25,00 se il conduttore del cane non è in possesso dell'idonea attrezzatura ma comunque l'animale non ha sporcato il suolo**

pubblico. Nel caso di violazione dei precetti di cui al comma 6 si applica la sanzione da € 30,00 a € 150,00.

Articolo 24

Collaborazione con l'Ente Nazionale Protezione Animali e altre Associazioni Ambientaliste legalmente riconosciute

1. Il Comune esercita le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme, generali e locali, relative alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 31/03/1979. A tal fine si avvale della utilizzazione, a titolo volontario e gratuito, delle Guardie Zoofile dell'Ente Nazionale Protezione Animali (successivamente denominato E.N.P.A.) ai sensi del successivo articolo 5 del citato Decreto.
2. Stante la competenza generale dell'E.N.P.A. in materia di tutela degli animali e di difesa del patrimonio zootecnico le Guardie Zoofile regolarmente nominate operano sul territorio comunale di San Rocco al Porto senza ulteriore autorizzazione.
3. Fatto salvo quanto previsto dal comma precedente l'Amministrazione Comunale, previa stipula di apposita convenzione il cui schema è approvato dal Consiglio Comunale, può avvalersi di particolari forme di collaborazione anche con altre Associazioni Ambientaliste legalmente riconosciute che potranno operare sul territorio comunale coordinate dalla Polizia Locale.
- 3bis La collaborazione tra il Comune, l'E.N.P.A. e le altre Associazioni Ambientaliste potranno anche riguardare l'approvazione di progetti che l'Amministrazione vorrà promuovere a favore della tutela e la protezione degli animali e più in generale della tutela dell'ambiente. Detti progetti dovranno essere approvati con delibera della Giunta Comunale.
4. In ogni caso l'E.N.P.A. e le altre Associazioni Ambientaliste collaborano con la Polizia Locale per il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente Sezione V° del Regolamento.
5. Qualora l'E.N.P.A. e le altre Associazioni Ambientaliste, queste ultime in forza di convenzione, accertino violazioni alla presente sezione del Regolamento devono redigere apposito verbale secondo le disposizioni di cui al Regolamento Comunale per l'applicazione delle Sanzioni Amministrative. Spetta all'E.N.P.A. e alle altre Associazioni Ambientaliste il rimborso delle spese sostenute per l'accertamento e la notifica degli atti amministrativi redatti dalle proprie Guardie Zoofile.

Sezione VI: Della tutela della quiete e del riposo

Articolo 25

Disposizioni generali¹⁰

¹⁰ La legge 26/10/95 n. 447, disciplina, in generale, il contenimento dell'inquinamento acustico. A detta norma di carattere generale (alla quale si rinvia per la definizione dei limiti quantitativi di immissioni rumorose in atmosfera e per la ricerca dei provvedimenti ordinatori di competenza sindacale in caso di superamento degli stessi) sono seguite numerose disposizioni di dettaglio; in particolare, con il D.P.C.M. 5/12/98, sono stati fissati i parametri tecnici per l'insonorizzazione degli edifici, onde rendere compatibile l'esercizio dei mestieri rumorosi con lo sviluppo della vita di relazione. Agli effetti della applicazione delle sanzioni del presente Regolamento non c'è interferenza tra la normativa sanzionatoria prevista dalla Legge citata, né con quella prevista dal Codice Penale. Difatti il rumore, nel contesto di cui alla presente sezione, è considerato sul piano del mero disturbo della quiete, in punto di qualità di vita diminuita per i vicini, non in punto di quantità delle emissioni (per il superamento dei cui limiti di Legge scattano le sanzioni della L. 447/95). La definizione degli orari d'esercizio e la produzione delle relative sanzioni, in caso di mancata osservanza, può costituire un buon riferimento, tanto per l'istruttoria del procedimento penale che possa sorgere per l'ipotesi considerata dall'art. 659 del Codice Penale, quanto per l'avvio delle misurazioni tecniche previste dalla Legge 447/95.

1. Le industrie insalubri e le attività rumorose devono essere poste nelle zone appositamente assegnate, agli stabilimenti industriali ed artigianali, dalle previsioni del vigente Piano di Governo del Territorio e nel rispetto di quanto prescritto dal Piano di Zonizzazione Acustica.
2. Con riguardo agli esercizi in attività, insistenti nel centro abitato, delimitato in conformità dell'articolo 4 del Codice della Strada, questi non possono essere iniziati prima delle ore 7:00 e continuati dopo le ore 19:00 salvo diversa autorizzazione rilasciata **in conformità con il Piano di Zonizzazione Acustica**. E' fatto obbligo di osservare una pausa ininterrotta dei lavori rumorosi tra le ore 12:00 e le ore 13.00 di ogni giorno. Le prescrizioni orarie di cui al presente comma valgono anche in riferimento allo svolgimento di arti e mestieri e attività di cantiere.
3. Gli apparecchi radiofonici e televisivi, nonché gli apparecchi di qualsiasi specie per la riproduzione della musica installati in negozi, esercizi pubblici o circoli privati devono essere utilizzati contenendo sempre il volume delle emissioni sonore entro limiti tali da non recare in alcun modo molestie o disturbo ai vicini.
4. Il Comune per tramite dei propri Funzionari, anche avvalendosi della collaborazione dell'ARPA e dell'**A.T.S competente per territorio**, accertata la natura dei rumori promuove i più idonei provvedimenti perché chi esercita arti, mestieri o industrie proceda alla eliminazione delle cause dei rumori.
5. Nei casi di incompatibilità dell'attività esercitata con il rispetto della quiete delle civili abitazioni, il Sindaco, anche sulla base degli esiti di cui agli accertamenti previsti dal comma precedente, può ridurre l'orario o vietare l'esercizio dell'arte, del mestiere, del laboratorio o dell'industria responsabile delle molestie o dell'incomodo.
6. È, comunque, vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione attività che comportino l'uso di macchine azionate da motore. Il divieto non vale per le attività che comportano esclusivamente le normali macchine per ufficio, elettrodomestici o attrezzature medico-sanitarie.
7. Nelle vicinanze di case di riposo, chiese, scuole, asili e uffici pubblici è vietato l'esercizio di mestieri o attività che rechino disturbo. Ai fini del presente comma per vicinanze si intende un raggio di 50 metri dalla struttura.
8. E' vietato ai conducenti di autoveicoli di provare nelle pubbliche strade o nelle aree private comprese nel centro abitato il funzionamento di motori, accelerando eccessivamente o spingendo il motore a tutto gas provocando rombi, scoppi e rumori inutili. E' vietato altresì lasciare motori di veicoli accesi senza conducente a bordo ovvero lasciare accesi veicoli per perseguire l'intento di riscaldare il motore o di far funzionare celle frigorifere o altre dotazioni di veicoli speciali.
9. Sono sempre vietate le grida, gli schiamazzi e i canti nelle vie e nelle piazze in tutte le ore della giornata.
10. Eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 6 del presente articolo potranno essere concesse solo previa ottenimento di specifica autorizzazione rilasciata dal funzionario responsabile dell'ufficio tecnico comunale secondo le modalità e nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica.
11. **Fatto salvo che il fatto non costituisca reato nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**
12. Oltre all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei casi di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione accessoria della cessazione dell'attività rumorosa.

Articolo 26

Disciplina delle emissioni sonore derivanti dagli spettacoli o trattenimenti

1. Ovunque si svolgano pubblici spettacoli o trattenimenti, tanto in luogo pubblico quanto in luogo aperto al pubblico o privato, non è consentito che le emissioni sonore possano essere udite

- all'esterno tra le ore 00:00 e le ore 7:00. In casi di particolari ricorrenze, quali ad esempio la Sagra Patronale o altra festa di Paese, è consentita la deroga di detto orario per un massimo di 2 ore.
2. I titolari di dette attività hanno l'obbligo di vigilare affinché, all'uscita dai locali, gli avventori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata.
 3. Con il rilascio di licenze o altri atti di assenso per lo svolgimento di spettacoli o trattenimenti devono essere specificate prescrizioni ed orari volti ad evitare pregiudizio alla quiete pubblica e privata.
 4. **Salvo che il fatto non costituisca reato nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**
 5. Oltre all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei casi di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione accessoria della cessazione dell'attività rumorosa.

Articolo 27

Disciplina delle emissioni sonore nelle abitazioni private

1. Nelle abitazioni private non è consentito tenere in funzione apparecchiature fonti di molestie e disturbo.
2. Gli apparecchi radiofonici e televisivi, nonché gli apparecchi di qualsiasi specie per la riproduzione della musica devono essere utilizzati contenendo sempre il volume delle emissioni sonore entro limiti tali da non recare in alcun modo molestie o disturbo ai vicini.
3. Il divieto di cui al primo comma non si applica nella circostanza della esecuzione di lavori di ristrutturazione di immobili. Detti lavori non potranno avere inizio prima delle ore 7:00 e dovranno terminare entro le ore 19:00 salvo diversa autorizzazione rilasciata **in conformità con il Piano di Zonizzazione Acustica**. I lavori andranno comunque sospesi dalle ore 12.00 alle ore 13.00.
4. Nelle abitazioni private l'uso di strumenti musicali è consentito con l'adozione di accorgimenti e cautele atti ad evitare disturbo ai vicini; non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali dalle ore 12.30 alle ore 13.30 e dalle ore 22:00 alle ore 07:00, salvo la totale insonorizzazione del locale in cui lo strumento musicale è usato.
5. In abitazioni private, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini è vietata la detenzione di animali quando, dalle condizioni di detenzione, l'animale versi in stato tale da disturbare, specialmente dalle ore 22:00 alle ore 08:00, la pubblica o privata quiete.
6. Gli Agenti addetti al controllo delle norme di cui al presente Regolamento, dopo aver effettuato i dovuti accertamenti e raccolto sufficienti elementi di responsabilità, oltre a contestare eventuali violazioni accertate al proprietario o al detentore, diffidano formalmente il medesimo a porre l'animale in condizione di non disturbare più la quiete pubblica e privata.
7. **Salvo che il fatto non costituisca reato nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 250,00.**
8. Oltre all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei casi di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione accessoria della cessazione dell'attività rumorosa.

Articolo 28

Dispositivi acustici antifurto

1. I proprietari di veicoli sui quali sia stato installato un dispositivo acustico antifurto devono tarare il medesimo, affinché il segnale d'allarme non superi la durata complessiva di tre minuti ancorché lo stesso sia intermittente.

2. La disposizione del primo comma vale anche per i dispositivi acustici antifurto installati in abitazioni, uffici, negozi e stabilimenti.
3. **Nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 25,00 a € 250,00.**

Articolo 29

Trasporto rumoroso di prodotti

1. Il trasporto di prodotti suscettibili di recare rumore è consentito previa adozione delle cautele idonee a ridurre l'emissione. E' in ogni caso vietato dalle ore 22:00 alle ore 08:00 e dalle ore 12:00 alle ore 13.30.
2. **Nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € da € 25,00 a € 250,00.**

Articolo 30

Particolari prescrizioni nelle vicinanze di Case di Riposo e Strutture di Cura

1. A tutela della quiete e del riposo delle persone ricoverate ad una distanza di metri 80 calpestabili dal perimetro delle strutture di riposo per anziani e dalle strutture di cura sono istituiti i seguenti divieti assoluti validi dalle ore 22.00 alle ore 7.00:
 - di transitare o stazionare con mezzi di diffusione sonora udibili nel raggio di dieci metri dal detentore dei mezzi;
 - di svolgere qualsiasi mestiere rumoroso, sia sulla pubblica via che in area privata, ad esclusione degli interventi urgenti di messa in sicurezza o eliminazione di una situazione di pericolo (es. perdita gas, acqua, ecc.).
2. Le Forze dell'Ordine che intervengono sul posto e accertano la violazione ai precetti di cui al presente articolo ordinano, anche verbalmente, la cessazione dell'attività illegalmente svolta.
3. **La mancata ottemperanza all'ordine suddetto comporterà, fatto salvo l'accertamento di eventuali più gravi reati, l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00 e l'obbligo di cessare l'attività illegalmente svolta.**

TITOLO III°

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA TUTELA DELLA SICUREZZA, DELL'ORDINE PUBBLICO E DEL DECORO SUL TERRITORIO COMUNALE

Articolo 31

Tutela dell'ordine pubblico e il riconoscimento delle persone nei luoghi pubblici

1. A tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico sul territorio comunale nelle aree pubbliche ed aperte al pubblico, soprattutto nei pressi e all'interno di edifici che ospitano istituzioni pubbliche, nonché di asili, scuole e giardini, al fine di prevenire situazioni di disagio assicurando l'immediata riconoscibilità delle persone e al fine di favorire l'eventuale identificazione da parte delle forze dell'ordine, è fatto divieto a chiunque di indossare un abbigliamento che renda difficoltosa l'immediata riconoscibilità della persona.
2. Il divieto di cui al comma precedente non si applica nel caso che norme di Legge obblighino l'uso di abbigliamento particolare (come ad esempio il casco dei ciclomotoristi o dei motociclisti durante la marcia dei veicoli) od in occasione di manifestazioni tradizionali (come ad esempio il Carnevale) o comunque autorizzate.

3. Le forze dell'ordine invitano la persona a rendersi riconoscibile e a togliersi, senza indugio, la parte dell'abbigliamento che copre il volto.
4. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da Leggi e Regolamenti, la violazione alle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione del pagamento delle seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
 - a) da € 50,00 a € 500,00 per chi viola il divieto generale di cui all'articolo 1);
 - b) da € 75,00 a € 500,00 per chi viola il divieto di cui all'articolo 1) nelle aree pubbliche ed aperte al pubblico poste nelle vicinanze di scuole, asili, giardini, uffici pubblici e all'interno degli stabili che sono sede di dette Istituzioni;
 - c) da € 100,00 a € 500,00 per chi non ottempera all'invito rivolto ai sensi del precedente articolo 3).

Articolo 32

Accattonaggio e esercizio di lavori sul suolo pubblico

1. E' vietato mendicare in modo molesto in luogo pubblico o aperto al pubblico o indurre le persone con artifici e raggiri a ostentare fasulle malformazioni. Tale attività è sempre e comunque vietata nei luoghi del territorio comunale di seguito elencati:
 - a) presso le intersezioni stradali e le rotonde ivi compresi i loro bracci afferenti;
 - b) all'interno delle aree di parcheggio;
 - c) nelle immediate vicinanze delle case di cura e ricovero per anziani;
 - d) davanti e in prossimità ai luoghi di culto;
 - e) all'interno e in prossimità del cimitero;
 - f) alle fermate dei mezzi pubblici e nelle relative aree di pertinenza (sosta, fermata);
 - g) davanti e in prossimità degli ingressi degli esercizi commerciali e delle attività produttive in generale;
 - h) davanti e in prossimità di uffici pubblici e istituti bancari.
2. Sul suolo pubblico o aperto al pubblico è vietato esercitare mestieri o eseguire lavori non autorizzati. E' vietato altresì proporre o richiedere l'effettuazione, aderire a richieste di effettuazione o effettuare qualsiasi tipo di prestazione, fornitura e servizio se non preventivamente autorizzati (Esempi: lavavetri, vendita fiori, vendita chincaglieria, ecc.).
3. **Fermo restando che il fatto non costituisca reato o più grave sanzione amministrativa la violazione delle prescrizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00 e l'obbligo di cessare l'attività illegalmente svolta.**
4. Alla violazione consegue altresì la sanzione accessoria della confisca amministrativa del denaro provento della violazione stessa e di eventuali attrezzature impiegate nell'attività ai sensi dell'articolo 20 della Legge n° 689/1981. Le forze dell'ordine procedono al sequestro cautelare ai sensi dell'articolo 13 della medesima Legge. Quanto sequestrato dovrà essere depositato presso l'ufficio polizia locale in attesa del provvedimento definitivo dell'Autorità Comunale preposta a decidere in merito alla confisca.

Articolo 33

Divieto di esercitare l'attività di meretricio

1. E' fatto divieto assoluto in tutto il territorio comunale di esercitare, con qualunque modalità e comportamento, in luogo pubblico, aperto al pubblico o comunque visibile da luogo pubblico attività di meretricio.
2. Al pari di quanto sopra è fatto divieto a chiunque di contrattare e di concordare prestazioni sessuali con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che per il loro atteggiamento, abbigliamento e modalità di approccio manifestino l'intenzione di esercitare

prestazioni sessuali. Consentire la salita sul proprio veicolo di uno o più soggetti dediti alla prostituzione costituisce conferma palese della violazione del presente articolo.

3. E' fatto divieto in tutto il territorio comunale di intrattenersi sul demanio pubblico, su spazi aperti al pubblico o visibili al pubblico, con persone dedite alla prostituzione, anche solo per chiedere informazioni.
4. Fermo restando che il fatto non costituisca reato o più grave sanzione amministrativa la violazione delle prescrizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00.

Articolo 34

Dichiarazione di ospitalità di stranieri

1. Come previsto dal Decreto Legislativo n° 286 del 25/07/1998 e ss.mm.ii. chiunque (a qualsiasi titolo) ospita, assume alle proprie dipendenze, fornisce alloggio o cede in proprietà o godimento ad uno straniero o apolide un immobile rustico o urbano, entro 48 ore dall'evento, deve darne comunicazione scritta **in triplice copia** al Sindaco. L'Ufficio Comunale competente a trattare la pratica è individuato nella Polizia Locale.
2. La dichiarazione scritta, per essere valida, deve contenere i seguenti elementi essenziali:
 - dati anagrafici completi del dante causa compreso il numero di telefono e ed eventuale indirizzo di posta elettronica;
 - dati anagrafici completi dell'avente causa compreso il numero di telefono e ed eventuale indirizzo di posta elettronica;
 - dati completi dell'immobile ceduto in uso o del luogo in cui avviene l'ospitalità (indirizzo, numero civico, interno, piano e ogni altro elemento utile all'individuazione precisa dell'immobile);
 - dati completi del documento di riconoscimento dell'avente causa;
 - **metratura dell'abitazione (senza calcolare i ripostigli, le cantine e i balconi) ai fini delle verifiche di cui al successivo articolo 27septies. In alternativa a tale dichiarazione è possibile allegare copia della planimetria dell'abitazione.**
3. Alla Dichiarazione dovrà essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione:
 - copia fotostatica di validi documenti di riconoscimento del dante e dell'avente causa;
 - per i cittadini extracomunitari dovrà essere presentata altresì la fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità e del passaporto con eventuale visto d'ingresso se contemplato;
 - **copia della documentazione comprovante la proprietà o il titolo di godimento dell'immobile riportante, quando previsto, gli estremi di avvenuta registrazione all'Agenzia delle Entrate (atto di proprietà, contratto d'affitto, ecc.);**
 - **copia della planimetria dell'abitazione in alternativa alla dichiarazione delle metrature delle aree abitabili di cui al precedente comma 2 punto 5;**
 - **denuncia relativa all'aggiornamento del ruolo della Tassa Smaltimento Rifiuti (TARI).**
4. La dichiarazione contemplata dal presente articolo può essere inoltrata mediante presentazione direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune, ovvero inoltrata mediante raccomandata a.r. o posta elettronica certificata. In caso di presentazione diretta, l'ufficio protocollo, rilascerà apposita ricevuta dopo aver verificato la completezza della comunicazione;
5. Le comunicazioni inesatte non saranno ritenute valide e pertanto rigettate se non complete di tutti gli elementi essenziali nonché dei documenti richiesti come allegati obbligatori;
6. Il Comune mette a disposizione apposita modulistica per l'inoltro della comunicazione sia in formato cartaceo che scaricabile dal sito ufficiale del Comune;
7. Il dante causa deve autonomamente o a mezzo di un proprio patrocinante compilare la comunicazione e fornire gli allegati previsti. In tutti i casi in cui sia richiesta l'assistenza del

personale comunale, nonché la fornitura di copie fotostatiche degli allegati, il richiedente dovrà versare, a titolo di rimborso spese e diritti di segreteria, la tariffa stabilita dalla Giunta Comunale

8. In caso di cessazione dell'ospitalità o della cessione in uso a qualsiasi titolo dell'immobile il dichiarante di cui al comma 1. dovrà inoltrarne, entro 10 giorni dalla data dell'evento, apposita comunicazione al Sindaco. La dichiarazione vale anche ai fini dell'aggiornamento del ruolo TARI.
9. Chiunque non inoltri la comunicazione di cui al comma 9 è soggetto al pagamento di sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Articolo 35

Individuazione delle zone di particolare rilevanza ove opera l'ordine di allontanamento

1. Le disposizioni di cui al presente articolo sono deliberate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 comma 3 del D.L n° 14 del 20/02/2017 convertito nella Legge n° 48 del 18/04/2017 e integrato dal D.L. n° 113 del 04/10/2018 convertito nella Legge n° 132 del 01/12/2018 (c.d. Decreto Sicurezza).
2. In relazione anche a quanto previsto dalla Sezione IV del presente Regolamento senza l'espressa autorizzazione da parte del Comune è vietato occupare il suolo aperto all'uso pubblico a tutela della superiore esigenza di garantire la sicurezza della circolazione di pedoni, veicoli e animali, nonché dell'ordinato assetto del territorio.
3. Fermo il rispetto del diritto di circolazione sancito dall'articolo 16 della Costituzione, l'esercizio di tale diritto (che compendia anche il connesso diritto di stazionamento) non deve avvenire in contrasto con il diritto all'integrità fisica e psichica di tutti i cittadini. Costituisce promanazione vietata di tale diritto il suo esercizio strumentale ad effettuare azioni di contatto commerciale o mendicizia, con manifestazioni evidenti di fisico impedimento o obiettiva compulsione psicologica della libertà delle persone circolanti su strada o area nonché stazionamento nelle aree individuate con tende, banchetti strutture o altre forme di occupazione o campeggio tali da impedirne l'accessibilità o la libera fruizione.
4. In aggiunta a quanto individuato espressamente dalla normativa di cui al comma 1, sono individuate le seguenti aree aggiuntive alle quali si applicano le disposizioni relative all'Ordine di Allontanamento (c.d. daspo urbano):
 - ✓ Scuole e plessi scolastici di ogni ordine e grado per una distanza di 200 mt calpestabili dall'ingresso della struttura;
 - ✓ Parchi e giardini comunali o comunque aperti al pubblico;
 - ✓ Parcheggi ed aree aperte al pubblico nei pressi di attività commerciali/artigianale in genere comprese le vie pubbliche adiacenti per una distanza di 75 mt calpestabili dall'ingresso dall'esercizio commerciale/artigianale stesso;
 - ✓ Fermate dei mezzi pubblici;
 - ✓ Parcheggi e aree aperte al pubblico nei pressi delle Case di Cura per una distanza di 100 mt calpestabili dall'ingresso della struttura;
 - ✓ Parcheggi e aree aperte al pubblico nei pressi degli impianti sportivi per una distanza di 200 mt calpestabili dall'ingresso della struttura;
 - ✓ Parcheggi pubblici in generale o comunque ad uso pubblico;
 - ✓ Complessi religiosi per una distanza di 200 mt calpestabili dall'ingresso della struttura;
 - ✓ Aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli, esercizio dello spettacolo viaggiante per una distanza di 200 mt calpestabili dal perimetro;
 - ✓ Parcheggi ed aree aperte al pubblico nei pressi e all'interno dei cimiteri per una distanza di 100 mt calpestabili dall'ingresso della struttura.

5. Ferma restando l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 300,00 e delle altre sanzioni amministrative previste per ogni singola violazione (pecuniarie e accessorie) le violazioni di cui al presente articolo comportano, per chi abbia accertato la violazione, l'obbligo di contestare per iscritto al trasgressore l'ordine di allontanamento di cui all'articolo 9 del D.L. n° 14/2017 convertito nella L. n° 48/2017.
6. Nell'ordine sono riportate le motivazioni sulla base delle quali è stato adottato ed è specificato che la persona destinataria dello stesso non può fare ingresso in alcuna delle aree individuate al comma 4, a prescindere dall'attività che eserciti o svolga, per la durata di 48 ore dall'accertamento del fatto e della contestazione dell'ordine.
7. In caso di violazione all'ordine di allontanamento, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 300,00 a € 900,00, il personale che accerta la violazione invita la persona ad abbandonare l'area interessata e, tramite il proprio Comando, trasmette copia dell'ordine di allontanamento al Questore con richiesta di adozione del provvedimento di cui all'articolo 10 comma 2 del D.L. n° 14/2017 convertito nella L. n° 48/2017.
8. La procedura prevista dal presente articolo si applica anche in caso di accertamento della violazione degli articoli 688 (ubriachezza) e 726 (atti contrari alla pubblica decenza e turpiloquio) del Codice Penale nonché nei confronti dei parcheggiatori abusivi
9. In ogni caso tutti i verbali di accertamento emessi in applicazione dei precetti di cui al presente articolo sono inviati al Questore per le valutazioni del caso.

Articolo 36

Sovraffollamento di Persone in abitazioni

1. Per motivi Igienico Sanitari e di Sicurezza è vietato dare alloggio, a qualsiasi titolo, nei locali ad uso abitazione ad un numero di persone superiore rispetto a quelli che sono i parametri indicati nella normativa vigente in materia. Ai fini della quantificazione della capienza delle abitazioni si rimanda alle modalità di calcolo previste dal Regolamento Comunale per il Rilascio del Certificato di Idoneità Alloggiativa e dal Decreto del Ministero dell'Interno del 05/07/1975.
2. E' vietato dimorare in locali adibiti ad attività lavorativa in modo promiscuo con attrezzature e macchinari ovvero in locali abusivamente adibiti a dimora non essendo destinati a tale uso.
3. **Fermo restando che il fatto non costituisca reato o più grave sanzione amministrativa la violazione delle prescrizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00.**
4. **In caso di accertamento di violazione delle prescrizioni di cui al comma 1, al momento della contestazione o notifica del verbale di accertamento, l'Organo procedente intima al conduttore o, in mancanza di questo, al proprietario di allontanare dall'immobile entro il termine di 48 ore le persone presenti in numero eccedente i parametri contenuti nella vigente normativa.**
5. **In caso di accertamento di violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, al momento della contestazione o notifica del verbale di accertamento, l'Organo procedente intima l'allontanamento immediato dai locali.**
6. **L'inosservanza delle intimazioni di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione della ulteriore sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00 in aggiunta a quella prevista dal precedente comma 3 e l'immediato inoltro di rapporto al Sindaco ai fini della valutazione circa l'opportunità di emettere ordinanza di sgombero.**

Articolo 37

Cortei, processioni e manifestazioni in genere

1. Le processioni o altre manifestazioni che prevedono cortei di persone o di veicoli dovranno essere preventivamente comunicati all'ufficio polizia locale almeno tre giorni prima del loro svolgimento. Nella comunicazione dovranno essere indicati:
 - le esatte generalità del promotore;
 - l'indicazione del giorno e dell'ora in cui avrà luogo la manifestazione;
 - l'itinerario ed eventuali luoghi di sosta;
 - se la manifestazione sarà accompagnata da banda musicale o da altra fonte musicale;
 - il carattere della manifestazione (es. se trattasi di processione religiosa, corteo folcloristico, ecc.)
2. L'ufficio polizia locale nel prendere atto della comunicazione di cui al precedente articolo potrà dettare opportune prescrizioni a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità.
3. Dovranno essere vietate tutte quelle manifestazioni contrarie alla pubblica decenza, alla moralità nonché quelle ritenute pericolose per la pubblica incolumità.
4. Nel caso di cortei funebri, in deroga a quanto disposto al comma 1 del presente articolo, potranno essere comunicati anche in forma verbale all'ufficio polizia locale. Detti cortei muovendosi dall'obitorio ospedaliero, dall'abitazione dell'estinto o dal luogo ove si trova il feretro dovranno percorrere l'itinerario più breve sino alla Chiesa in cui si svolgeranno i riti funebri per poi procedere verso il cimitero rispettando le eventuali particolari disposizioni impartite dalla Polizia Locale. Compatibilmente con le esigenze di servizio la polizia locale provvederà altresì a predisporre idoneo servizio per garantire la sicurezza del corteo.
5. E' sempre vietato sorpassare con qualsiasi veicolo i cortei, le processioni e le manifestazioni previste dal presente articolo del regolamento. Dal divieto sono esclusi i veicoli delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e le ambulanze in casi di interventi urgenti.
6. **Nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo, salvo che non sia diversamente sanzionato da normativa statale e regionale di riferimento, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 100,00 a € 500,00.**

Articolo 38

Spettacoli e Intrattenimenti pubblici con carattere di temporaneità

1. Gli spettacoli e trattenimenti temporanei che si svolgono in luoghi pubblici, esposti o aperti al pubblico sono soggetti alla disciplina di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle disposizioni del presente Regolamento.
2. La distinzione tra spettacolo e intrattenimento è la seguente:
 - Lo spettacolo è caratterizzato dal concetto di rappresentazione e, pertanto, comporta una partecipazione passiva poiché lo spettatore assiste all'evento così come è rappresentato senza interazione attiva;
 - Il trattenimento presuppone una partecipazione attiva del partecipante.
3. Spettacoli e trattenimenti presuppongono la confluenza di più persone in un dato luogo che deve pertanto essere idoneo, sotto ogni profilo, ad accoglierle e a garantirne l'incolumità dei partecipanti. A tal fine le norme stabiliscono per i locali e i luoghi in cui si svolgerà l'evento requisiti ben specifici relativi alla realizzazione e alla gestione tali da:
 - Garantire la stabilità delle strutture portanti dei locali, dei palchi, delle balere e di ogni altro elemento funzionale allo svolgimento dell'attività per ridurre al minimo il pericolo per i partecipanti;
 - Assicurare la possibilità che i partecipanti lascino il luogo indenni oppure assicurarsi che gli stessi siano adeguatamente soccorsi;
 - Garantire la possibilità che le squadre di soccorso possano operare in condizioni di sicurezza;
 - Minimizzare le cause d'incendio;

- Garantire che gli impianti tecnologici siano a norma con le relative normative tecniche di riferimento.
4. Senza la licenza di pubblica sicurezza rilasciata dal Comune è vietato organizzare spettacoli e trattenimenti pubblici. La licenza conterrà tutte le prescrizioni che l'organizzatore dell'evento dovrà rispettare affinché possa legittimamente svolgere l'evento. L'ufficio competente a rilasciare le licenze è individuato nell'ufficio polizia locale.
 5. Nei locali o luoghi di proprietà privata già in possesso di agibilità di pubblico spettacolo ai sensi dell'articolo 80 TULPS la licenza di cui al punto precedente comma è sostituita da una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) a condizione che all'evento non partecipino più di 200 persone e che la durata dello stesso non superi le 24 ore. In nessun caso la SCIA può essere considerata valida se l'evento viene organizzato su area pubblica o in locali di proprietà pubblica.
 6. La richiesta di rilascio della licenza, quando non sostituibile dalla SCIA, deve essere presentata al protocollo del Comune nei seguenti termini:
 - Almeno 15 giorni prima per gli eventi che interessano affluenza non superiore a 200 persone;
 - Almeno 30 giorni prima per gli eventi che interessano affluenza superiore a 200 persone per cui occorre parere della Commissione Intercomunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo di Codogno. Dovrà inoltre essere presentata richiesta di parere alla Commissione predetta secondo le modalità previste dal Regolamento di funzionamento della Commissione stessa visionabile sul sito del Comune di Codogno o alla Segreteria della stessa Commissione.
 7. Nella domanda di rilascio della licenza, presentata in marca da bollo, devono essere dichiarati i seguenti elementi essenziali:
 - a) i dati anagrafici completi del richiedente e dell'eventuale delegato di pubblica sicurezza: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale e recapito telefonico di pronta reperibilità;
 - b) un indirizzo di posta elettronica certificata e/o altro indirizzo mail (se già posseduti);
 - c) l'indicazione del luogo preciso, della/e data/e e orari in cui si intenderà svolgere l'evento;
 - d) l'indicazione se si intenderà svolgere, congiuntamente, attività di somministrazione alimenti e bevande da eseguirsi nei modi e nei termini previsti dalla Legge Regionale di riferimento;
 - e) il possesso dei requisiti soggettivi morali previsti di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
 - f) il rispetto della normativa igienico sanitaria.
 8. Alla domanda dovranno essere allegati tutti gli elaborati tecnici previsti dalle normative di pubblica sicurezza attualmente in vigore e copia di un valido documento d'identità.
 9. Gli organizzatori degli eventi devono garantire la possibilità di partecipazione anche ai portatori di handicap pertanto dovranno provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche.
 10. L'ufficio competente al rilascio della licenza predisponde idonea modulistica ufficiale da utilizzare al fine di facilitare la presentazione delle istanze.

Articolo 39

Attività commerciali, pubblici esercizi, attività soggette a controllo di polizia amministrativa e attività produttive in genere

1. Chiunque intenda dare avvio ad una qualsiasi attività produttiva dovrà munirsi di apposita autorizzazione o licenza se prevista in forza di Legge ovvero, in tutti i restanti casi, dovrà presentare allo Sportello Unico delle Attività Produttive una Segnalazione Certificata di Inizio

- Attività Produttiva (successivamente denominata SCIA) utilizzando la modulistica regionale vigente o altra modulistica appositamente approvata.
2. In tutti i casi in cui lo svolgimento dell'attività produttiva implichi aspetti di natura igienico sanitaria contestualmente all'inoltro della SCIA, ovvero prima dell'inizio dell'attività qualora sia soggetta a specifico atto di consenso, dovrà essere inoltrata altresì notifica dell'attività **all'A.T.S competente per territorio** compilando l'apposita sezione della modulistica secondo le modalità in vigore. La notifica sanitaria è inoltrata allo Sportello Unico che provvederà alla successiva trasmissione **all'A.T.S competente per territorio**.
 3. Per le modalità di inoltro delle richieste di rilascio autorizzazione o licenza o della SCIA si rimanda alle disposizioni di Legge (Regionale o Statale) o Regolamentari che disciplinano la materia nello specifico.
 4. Tanto su area privata, quanto su area pubblica, gli esercenti il commercio di prodotti alimentari e non alimentari ed i titolari di esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, nonché gli artigiani, hanno l'obbligo di vendere, ai clienti che si presentino per l'acquisto, i propri prodotti, curando di servire la clientela secondo l'ordine di precedenza cronologica della richiesta. In nessun caso può essere rifiutata la vendita delle merci e delle derrate anche se richiesti in misura minima.
 5. Quando richiesto dalla Legge o da uno specifico Regolamento ovvero in tutti i casi in cui non risulta di immediata comprensione il tipo di attività che l'imprenditore intende svolgere dovrà essere allegata alla SCIA una relazione descrittiva dell'attività stessa.
 6. Ogni SCIA, in quanto presentata sotto forma di autocertificazione, dovrà essere inoltrata con allegata copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità di ogni soggetto che sottoscrive le autocertificazioni. La mancanza di copia del documento comporta l'automatica invalidità della Segnalazione Certificata se l'interessato non provvede prontamente ad effettuare l'integrazione.
 7. Le autorizzazioni, le licenze ovvero una copia della SCIA (quest'ultima con la prova di avvenuta presentazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive) dovranno sempre essere tenute esposte in modo ben visibile al pubblico all'interno dell'attività produttiva. Esse dovranno essere mostrate a ogni legittima richiesta da parte degli Organi preposti alla Vigilanza e al Controllo.
 8. In caso di modifica dell'attività in corso di svolgimento o in caso di subingresso valgono le disposizioni di cui ai commi precedenti.
 9. **Chiunque attivi abusivamente una attività senza averne titolo, fatto salvo che non venga sanzionato da altra norma di Legge o Regolamento, è punito con la sanzione da € 100,00 a € 500,00. E' sempre disposta la sanzione accessoria della sospensione dell'attività.**
 10. **La violazione alle disposizioni di cui ai commi 4 e 8, fatto salvo che non venga sanzionato da altra norma di Legge o Regolamento, è punito con la sanzione da € 50,00 a € 300,00. E' sempre disposta la sanzione accessoria della sospensione dell'attività in caso di violazione al comma 8.**
 11. Al fine di garantire una disciplina omogenea verrà approvato apposito testo unico che raggrupperà tutte le disposizioni comunali concernenti tutte le attività commerciali, pubblici esercizi, attività soggette a controllo di polizia amministrativa e attività produttive in genere.
 12. Tutte le attività contemplate dal presente articolo devono conformarsi alle normative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche. Non possono essere rilasciate autorizzazioni nonché altri atti di assenso a coloro che non provvedano ad adeguare i locali di esercizio alla normativa appena descritta. Parimenti la validità della S.C.I.A. deve essere sospesa fino ad avvenuta rimozione delle carenze strutturali.

Articolo 40

Disposizioni concernenti gli orari delle attività commerciali, pubblici esercizi, attività soggette a controllo di polizia amministrativa e attività produttive in genere in sede fissa

1. Sulla base delle recenti disposizioni legislative improntate sul principio di liberalizzazione ogni attività contemplata nel precedente articolo 30 determina autonomamente il proprio orario di apertura e chiusura.
2. Gli orari liberamente scelti dovranno essere obbligatoriamente comunicati al pubblico mediante affissione di appositi cartelli (o utilizzando altre idonee modalità utili allo scopo) visibili sia dall'interno che dall'esterno dei locali.
3. Le modalità di pubblicizzazione degli orari dovranno essere tali da permettere al pubblico di conoscerli sia durante l'apertura che la chiusura dell'attività.
4. L' esercente dovrà rispettare l'orario comunicato al pubblico. Ogni variazione, anche se temporanea, dovrà essere comunicata al pubblico con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 2 e 3.
5. E' abolita ogni disposizione comunale che imponga di trasmettere preventivamente al Comune l'orario d'attività.
6. Il Sindaco, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 54 del Decreto Legislativo n° 267/2000 e supportata dalla sentenza del Consiglio di Stato n° 4041/2008, con proprio provvedimento motivato potrà disporre la modifica dell'orario di apertura di una attività in caso di accertate e reiterate situazioni di degrado urbano, disturbo alla quiete pubblica (sia causato dagli schiamazzi degli avventori del locale che dalla musica e dai rumori causati dall'attività) e gravi problematiche causate alla viabilità.
7. Il provvedimento Sindacale di cui al presente comma potrà avere una durata massima di 30 giorni.
- 8. Nel caso di violazione alle norme di cui al presente articolo, salvo che non sia diversamente sanzionato da normativa statale e regionale di riferimento, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 50,00 a € 500,00. La violazione dei provvedimenti adottati a norma del comma 6 comporta l'applicazione della sanzione da € 100,00 a € 500,00.**

Articolo 41

Atti vietati all'interno del Cimitero

1. All'interno del Cimitero ogni atto contrario all'igiene, al decoro, all'ordine e al doveroso rispetto del luogo è vietato.
2. E' vietato in generale:
 - a) Accedere al Cimitero in orari diversi da quelli stabiliti dall'Amministrazione Comunale e indicati all'ingresso o a cancelli chiusi;
 - b) Introdurre animali, ad eccezione dei cani guida per non vendenti tenuti al guinzaglio;
 - c) Accedere con veicoli di ogni tipo, incluse le biciclette, ad eccezione dei mezzi autorizzati;
 - d) Occupare vialetti e aree non concesse in uso o comunque depositare, anche temporaneamente, qualsiasi oggetto che possa rappresentare ostacolo al movimento delle persone o ledere il decoro del camposanto;
 - e) Tenere comportamenti che possono disturbare o offendere la dignità del luogo;
 - f) L'occultamento, l'uso improprio o disordinato delle attrezzature disponibili per la pulizia e la cura delle tombe e l'annaffiatura dei fiori;
 - g) Prelevare o spostare fiori dalle tombe di terzi;
 - h) Effettuare lavori di qualsiasi genere non preventivamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale.
3. Il Sindaco con propria ordinanza potrà integrare l'elenco dei divieti di cui al comma precedente.
- 4. Fermo restando che il fatto non costituisca reato o più grave sanzione amministrativa la violazione delle prescrizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 100,00 a € 500,00. Si applicano le sanzioni amministrative**

accessorie del ripristino dello stato dei luoghi e della cessazione di attività illecitamente eseguite.

5. In caso di accertamento della violazione delle prescrizioni di cui agli articoli 1 e 2 lettere a),b),c),e), consegue la sanzione accessoria dell'immediato allontanamento dall'area cimiteriale in caso il trasgressore persista nel tenere il comportamento vietato. La non osservanza della citata sanzione accessoria comporterà violazione all'articolo 650 del Codice Penale.

<p>TITOLO IV° DELLE SANZIONI E DELLE DISPOSIZIONI COMUNI</p>
--

Articolo 42

Disciplina del sistema sanzionatorio

1. Ogni violazione alle norme del presente Regolamento ovvero alle disposizioni contenute nelle Ordinanze di Polizia Urbana è punita, in via amministrativa, in base ad importi stabiliti da ogni singolo articolo. Qualora non fosse indicato alcun importo la violazione si intende punita con sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 500,00.
2. Alla sanzione amministrativa pecuniaria consegue, nei casi espressamente previsti, l'applicazione di diritto delle sanzioni accessorie dell'obbligo di cessare immediatamente il fatto illecito, di interrompere l'attività abusivamente intrapresa o il ripristino dello stato dei luoghi.
3. Qualora alla violazione di norme di Regolamento, o alla inosservanza di prescrizioni specifiche contenute nell'atto di concessione o di autorizzazione, conseguano danni a beni comuni, il responsabile, ferma restando l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria ed accessoria per l'accertata violazione, è tenuto al rimborso di tutte le spese occorrenti per il loro ripristino.
4. Per tutte le sanzioni applicate nel rispetto del presente Regolamento non è ammessa la riscossione della somma nelle mani dell'Agente accertatore, salvo i casi in cui il trasgressore o l'eventuale obbligato in solido disponibile siano residenti all'estero.
5. Nello specifico la disciplina dell'impianto sanzionatorio è contenuta nel Regolamento Comunale per l'Applicazione delle Sanzioni Amministrative e dalle disposizioni contenute nel titolo IV del presente Regolamento.

Articolo 43

Controlli amministrativi e sanzioni accessorie

1. Il controllo sul rispetto delle norme del Regolamento appartiene a tutti gli Organi competenti, ai sensi dell'art. 13 della Legge 689/81 e del Regolamento Comunale per l'Applicazione delle Sanzioni Amministrative;
2. Le attività di controllo sull'osservanza del Regolamento e di repressione dei comportamenti vietati avvengono:
 - d'iniziativa del personale di cui all'articolo 8 del Regolamento Comunale per l'Applicazione delle Sanzioni Amministrative;
 - su richiesta del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri Comunali;
 - su richiesta dell'Ufficio che rilascia l'autorizzazione o la concessione, che demanda alla Polizia Locale per la verifica delle condizioni necessarie al rilascio del titolo richiesto;
 - su segnalazione di Enti o Autorità preposte alla verifica del possesso delle condizioni per l'esercizio di attività soggette ad autorizzazione;
 - su segnalazione o esposto di qualsiasi cittadino.
3. Sulla scorta degli atti di accertamento sanzionatorio eseguiti dai soggetti deputati al controllo, nei casi previsti dalle singole disposizioni del Presente Regolamento si applicano, secondo le

regole previste dall'articolo 12 del Regolamento Comunale per l'Applicazione delle sanzioni Amministrative, le sanzioni accessorie di natura interdittiva determinate nel seguente elenco:

- obbligo di sospensione immediata dell'attività;
 - rimozione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi;
 - sospensione dell'attività autorizzata per un periodo da un minimo di giorni 1 ad un massimo di giorni 20, quando l'attività illecita, ancorché irregolare, possa essere regolarizzata con ravvedimento operoso del trasgressore;
 - chiusura definitiva dell'esercizio e revoca delle autorizzazioni, quando siano venuti meno definitivamente i requisiti di esercizio o vi sia stata prosecuzione dell'attività, nonostante la sospensione.
4. In ogni caso quando vengono violate disposizioni imposte con ordinanza comunale per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico, igiene e sanità si ha luogo a violazione dell'articolo 650 del Codice penale.

Articolo 44

Reiterazione delle violazioni

1. Si ha reiterazione quando, nei due anni successivi alla commissione di una violazione amministrativa prevista dal Regolamento, lo stesso soggetto, o altro legato da rapporto di dipendenza o collaborazione con il titolare dell'attività autorizzata, commette un'altra violazione della stessa indole.
2. Si considerano della stessa indole le violazioni della medesima disposizione e quelle di disposizioni diverse che, per la natura dei fatti che le costituiscono o per le modalità della condotta, presentano una sostanziale omogeneità o caratteri fondamentali comuni.
3. La reiterazione non opera nel caso in cui l'obbligato abbia dato corso al pagamento in misura ridotta.
4. Gli effetti della reiterazione cessano di diritto, in ogni caso, se il provvedimento che accerta la precedente violazione è annullato.

Articolo 45

Proventi delle Sanzioni: destinazione

1. I proventi delle sanzioni riscosse per la violazione delle norme del presente Regolamento spettano al Comune.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento di Polizia Urbana sono abrogati e cessano pertanto di avere efficacia il Regolamento di Polizia Urbana previgente e le sue successive modificazioni, nonché tutti gli atti ed i provvedimenti sostituiti da norme del presente Regolamento o con esse incompatibili.